

Elezioni 2018: il lavoro nei programmi dei partiti

a cura di

Emmanuele Massagli, Francesco Nespoli,
Francesco Seghezzi

ADAPT

LABOUR STUDIES

e-Book series

n. 71

ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

DIREZIONE

Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

Lilli Casano

Pietro Manzella (*revisore linguistico*)

Emmanuele Massagli

Francesco Nespoli

Flavia Pasquini

Pierluigi Rausei

Francesco Seghezzi (*direttore ADAPT University Press*)

Silvia Spattini

Paolo Tomassetti

Davide Venturi

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Laura Magni (*coordinatore di redazione*)

Maddalena Magni

Lavinia Serrani



@ADAPT_Press @adaptland @bollettinoADAPT

Elezioni 2018: il lavoro nei programmi dei partiti

a cura di

**Emmanuele Massagli, Francesco Nespoli,
Francesco Seghezzi**

ISBN 978-88-98652-95-2

© 2018 ADAPT University Press – Pubblicazione on-line della Collana ADAPT

Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

INDICE

Il contributo di ADAPT alle elezioni 2018 (e viceversa) di <i>Emmanuele Massagli</i>	VII
--	-----

Il lavoro cambia, anche nei programmi elettorali di <i>Francesco Nespoli, Francesco Seghezzi</i>	IX
--	----

Capitolo I. La parola ai partiti

Forza Italia di <i>Valentina Aprea</i>	2
Lega di <i>Claudio Borghi</i>	7
Liberi e Uguali di <i>Pietro Grasso</i>	9
MoVimento 5 Stelle di <i>Claudio Cominardi</i>	13
Noi con l'Italia di <i>Raffaello Vignali</i>	17
Partito Democratico di <i>Marco Leonardi, Tommaso Nannicini</i>	21
+ Europa di <i>Giordano Masini</i>	25

Capitolo II. Valutazioni sintetiche

Nota metodologica.....	30
Alternanza scuola-lavoro di <i>Laura Angeletti, Rocco Casciani, Valeria Marini, Ruben Schiavo</i>	35
Costo del lavoro di <i>Laura Angeletti, Valeria Marini, Soraya Zorzetto</i>	42

Industria digitale di <i>Anita Cezza, Valeria Marini, Elena Prodi, Ruben Schiavo, Carlo Zandel</i>	51
Lavoro autonomo di <i>Laura Angeletti, Rachele Berlese, Valerio Gugliotta, Giovanni Pigliararmi</i>	63
Lavoro pubblico di <i>Marco Menegotto, Lorenzo M. Pelusi, Ruben Schiavo</i>	74
Politiche attive di <i>aura Angeletti, Rachele Berlese, Rocco Casciani, Valeria Marini, Ruben Schiavo</i>	79
Politiche passive di <i>Laura Angeletti, Rocco Casciani, Anita Cezza, Valerio Gugliotta, Valeria Marini, Ruben Schiavo</i>	88
Relazioni industriali di <i>Laura Angeletti, Anita Cezza, Valeria Marini, Giovanni Pigliararmi, Soraya Zorretto</i>	101
Tipologie contrattuali di <i>Valeria Marini, Marco Menegotto, Lorenzo M. Pelusi, Giovanni Pigliararmi, Carlo Zandel</i>	111
<i>Notizie sugli autori</i>	120

PROIEZIONE INFORMATICA dei programmi elettorali

[Centrodestra](#)

[Fratelli d'Italia](#)

[Lega](#)

[Liberi e Uguali](#)

[Movimento 5 Stelle](#)

[Noi con l'Italia - UDC](#)

[Partito Democratico](#)

[+ Europa](#)

Il contributo di ADAPT alle elezioni 2018 (e viceversa)

di Emmanuele Massagli

Come mai un centro studi sul lavoro dedica tempo ed energie alla analisi dei programmi elettorali?

Molti potrebbero pensare si tratti di impegno perso, tanto più in un contesto, come quello attuale, contraddistinto da forte incertezza sul risultato della tornata elettorale e, di conseguenza, sulla sostanziale irrilevanza dei programmi di governo. L'aggregazione della maggior parte dei partiti in coalizioni, infatti, obbligherà ognuno dei contendenti, seppur vincenti, a non rispettare integralmente il proprio programma, da negoziare con le altre componenti del cartello elettorale. Tale situazione sarà ancor più enfatizzata dalla eventuale composizione di alleanze trasversali, che ben si prestano ad essere utilizzate come “ragioni di forza superiore” che rendono impossibile la concretizzazione delle promesse grazie alle quali si sono ottenuti i voti.

Le analisi che offriamo nelle prossime pagine, quindi, non vogliono essere un tentativo di pre-discussione, addirittura di anticipazione, dei contenuti della prossima legislatura.

Al contrario, abbiamo da subito colto il confronto elettorale come una occasione originale, ma preziosa, per ingaggiare i dottorandi della nostra Scuola in un complesso esercizio formativo che li ha obbligati a guardare alle politiche del lavoro

non soltanto con le categorie astratte (se non addirittura “saputelle”) del ricercatore, noncurante della praticabilità delle proprie teorie, bensì con la minuziosità dell’esperto che continuamente mette alla prova le proprie soluzioni con la complessità della realtà, che, quando si tratta di politica, è sempre necessità di intelligente compromesso e selezione dell'essenziale.

D'altra parte, tra le diverse discipline giuridiche, il diritto del lavoro è una di quelle che meno si presta ad uno studio decontestualizzato e modellistico, perché tanto le fonti legislative quanto quelle contrattuali sono esito di un ricercato equilibrio tra diritti costituzionali, necessità politiche, istanze sociali, cambiamenti socio-economici e tecnologici. Anche la disposizione legislativa apparentemente più neutrale inevitabilmente cristallizza in norma l'idealità dei tecnici e dei politici che la hanno approvata.

Questo ebook dedicato ai programmi dei partiti, allora, non vuole essere pretesto per una qualche forma di propaganda indiretta, contenitore di analisi faziose travestite da scienza, ma una ulteriore opportunità formativa, un nuovo banco di prova del nostro metodo, che è sempre quello della integrazione tra teoria e pratica, tra dottrina e prassi, finalizzata ad una corretta comprensione di tutte le tematiche che attengono al lavoro delle persone.

Buona lettura.

Il lavoro cambia, anche nei programmi elettorali

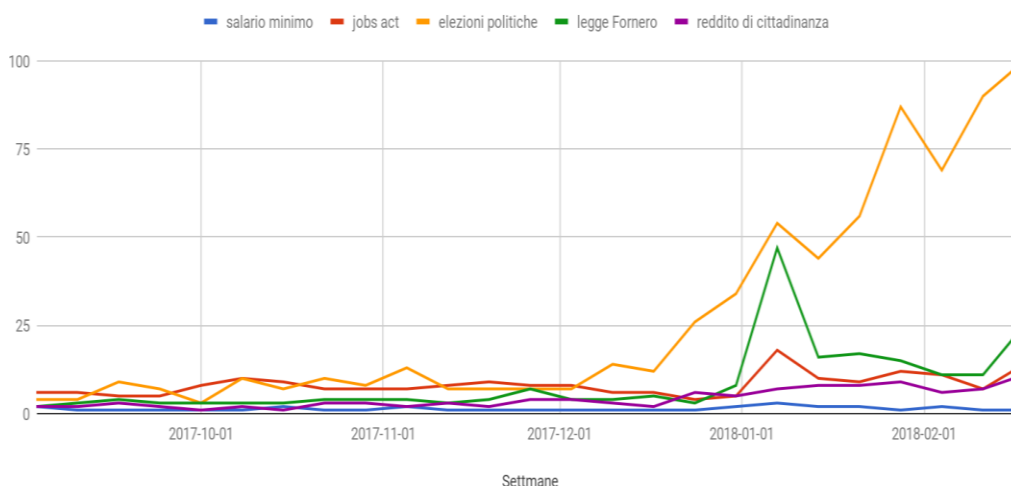
di Francesco Nespoli, Francesco Seghezzi

Non passa giorno senza che gli osservatori della campagna elettorale ne denunciino la povertà di contenuti e il complementare eccesso di facili “promesse”. Si tratta sicuramente di considerazioni che, seguendo i dibattiti televisivi o le dichiarazioni dei protagonisti, sembrano confermate. Se andiamo però a leggere i programmi che i partiti stessi che hanno presentato, lo scenario che emerge diverge da quello della campagna elettorale. E soprattutto emerge come spesso la ricchezza di temi nei programmi, che pure scontano la povertà di dettaglio e sorvolano quasi sempre sulle coperture, sia stata nascosta nel corso della campagna elettorale, a dimostrazione di un sostanziale impoverimento del dibattito.

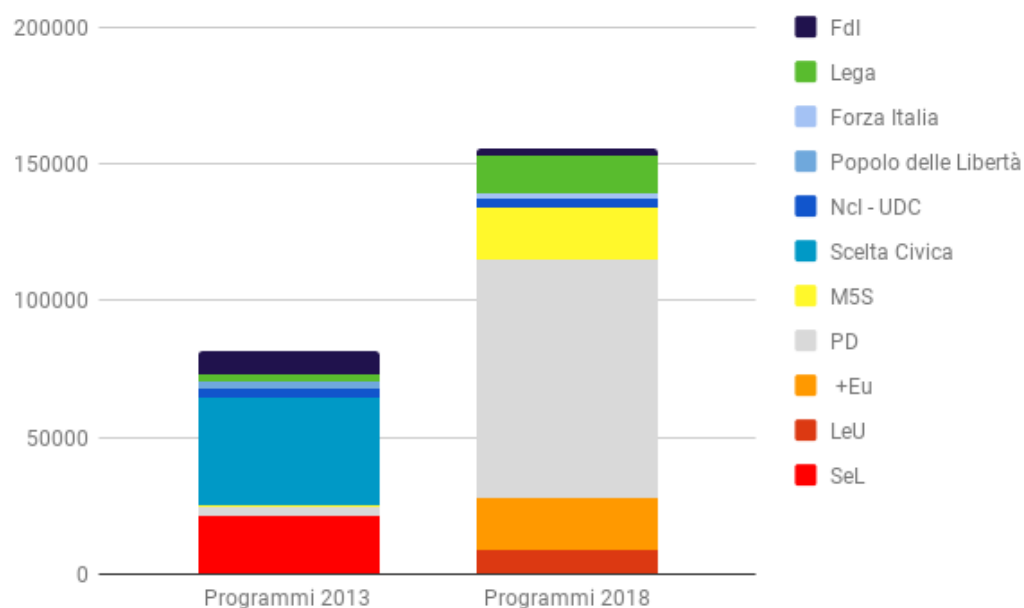
Quanto lavoro nei programmi?

Alla luce di questa considerazione abbiamo cercato di svolgere una analisi (contenuta in questo ebook) dei programmi sul lavoro partendo però da una osservazione, ossia dal fatto che, come mostrano le curve di ricerca di Google Trends, già da gennaio il lavoro ha avuto un ruolo centrale nella campagna elettorale a partire dai vari annunci di abolizione del Jobs Act e della riforma

Fornero, le proposte di un salario minimo, di un reddito di cittadinanza o di un reddito “di dignità”.



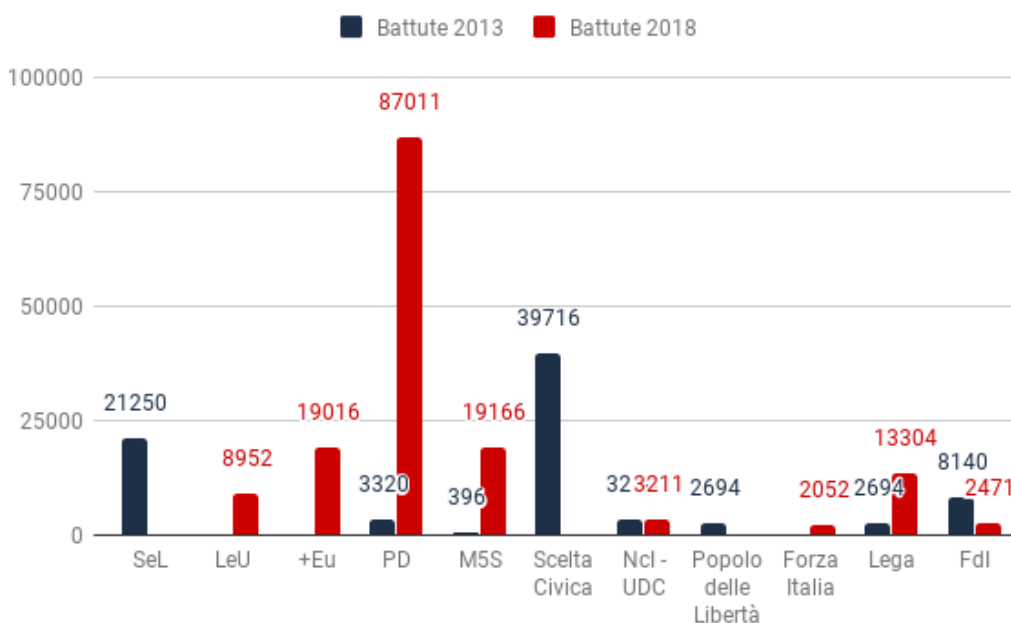
Come detto, chi si cimentasse nella lettura dei diversi programmi, scoprirebbe alcuni aspetti interessanti. Infatti ad un crescente uso del lavoro come tema da campagna elettorale è corrisposto in questi anni un aumento dello spazio complessivo dedicato al lavoro nei programmi elettorali. Le forze politiche che avevano elaborato un programma e si presentavano con buone probabilità di oltrepassare la soglia di sbarramento erano otto nel 2013 e sono otto anche in questa tornata elettorale. Il numero di battute utilizzato per parlare di lavoro è però quasi raddoppiato, passando da un totale di 70610 caratteri, spazi inclusi, nel 2013 a 126715 nel 2018.



Numero di battute nelle frasi che espongono proposte relative ai temi del lavoro nei programmi elettorali, 2013 e 2018.

In termini assoluti si tratta di un aumento dovuto in buona parte all'estensione del capitolo “lavoro” nel programma del Partito Democratico, caratterizzato da ampi commenti dedicati ai risultati raggiunti e a considerazioni sul valore strategico degli interventi proposti. Ma anche Lega e Movimento Cinque Stelle hanno però esteso lo spazio dedicato al lavoro dal 2013. Estensione che sicuramente tiene conto della forte presenza di voto operaio e giovanile dei due partiti, come emerso da diversi sondaggi. Nel 2013 il Movimento fondato da Beppe Grillo non aveva nemmeno un capitolo dedicato al lavoro, oggi invece presenta il terzo programma più esteso, dopo quelli di PD e di + Europa. La Lega (allora “Nord”) presentava solo il programma di coalizione insieme al Popolo della libertà. Oggi, pur presentandosi sempre in coalizione, ne presenta uno separato. Come fa anche Fratelli d'Italia, che già nel 2013 aveva presentato,

per fornire una sua prima presentazione all'elettorato, un programma più esteso ed articolato.



Le parole del lavoro nella campagna elettorale 2018

Non si rileva però solo una variazione quantitativa, ma anche una qualitativa. Le parole più utilizzate nel 2013 e nel 2018 sono infatti cambiate. Mettendo assieme tutte le parole contenute nelle frasi dei programmi elettorali dedicate ai temi del lavoro, risulta evidente come il discorso tecnico-politico si sia non solo esteso, ma anche specializzato, andando a descrivere un argomento dalle diverse sfaccettature e dai diversi ambiti di intervento. Se nel 2013 le parole più utilizzate erano “imprese”, “mercato”, “lavoratori”, “sociale”, nel 2018 si osserva invece l'avanzata della parola “tutti”, della parola “anni” e, soprattutto, delle parole “formazione” e “sistema”. Scompare tra le più ricorrenti la parola “mercato”, mentre “lavoratori” scivola dalla prima alla quinta posizione. Sorprendentemente poco usata anche la parola “welfare” che compariva nella top ten cinque anni fa.



Wordcloud delle parole utilizzate per esporre le proposte in tema di lavoro nei programmi elettorali del 2013 (sx) e nel 2018 (dx)



Confronto tra le parole più frequenti nelle frasi utilizzate per esporre le proposte in tema di lavoro nei programmi elettorali 2013 e 2018

La parola “anni”, è utilizzata 40 volte su 63 dal Partito democratico, soprattutto per riferirsi alla discontinuità introdotta dai suoi tre Governi rispetto al periodo precedente.

Anche l'apparizione della parola “tutti” è responsabilità prevalentemente di PD e +Eu che insieme la utilizzano 37 volte su un totale di 50. Il riferimento è soprattutto a persone (“i cittadini”, “i contribuenti”, “i giovani”, “i lavoratori”, “i neet”, “i nuovi assunti”), prima che a cose (“gli altri paesi”, “gli oneri”, “gli scali”, “i comuni”...).

La “parola” formazione, che 5 anni fa non compariva nemmeno tra le prime dieci, è utilizzata 36 volte in questa tornata elettorale: 16 volte dal PD, 8 da +EU, 8 dal M5S, 2 da Lega e 1 volta nei punti sintetici presentati della coalizione di centrodestra.

Il dato più interessante riguarda però la parola “sistema”. Il lavoro che emerge dai programmi elettorali per le elezioni politiche del 2018 è un lavoro connesso ad una molteplicità di “sistemi”, che vengono individuati spesso in maniera trasversale dai partiti. Si incontrano: “sistema pubblico” (PD, LeU), “produttivo” (PD), “assicurativo contro il rischio di disoccupazione” (NCI), di “relazioni industriali” e “sindacale” (M5S), “di gestione del personale” (PD), “previdenziale” (+EU) e “pensionistico” (FdI, M5S), “di welfare” (LeU, +EU, PD) “dei congedi” (M5S), “d’istruzione” (PD), “formativo” (+EU), “duale” (PD), “degli ordini professionali” (+Eu), “giudiziario” (PD), “di ammortizzatori sociali” (FdI), “di accoglienza” (+EU), “di asilo europeo” (LeU), “di mobilità” (PD), “penitenziario” (PD), “di sostegno dell’imprenditorialità giovanile e delle start-up” (Lega), “di orientamento universitario” (PD, FdI).

Concetti trasversali e grandi assenti

Ma alcune trasversalità risultano ancora più vistose. Ci limitiamo a citarne alcune riguardanti gli argomenti più dibattuti sulla scena pubblica. È il caso del salario minimo, proposto sia dal Partito

Democratico, sia dal Movimento 5 Stelle, nonché. Con la differenza che nei primi due casi, tale previsione si applicherebbe solo ai settori non coperti dalla contrattazione collettiva (PD) o dove comunque la contrattazione non avesse definito un salario minimo (M5S), mentre nel terzo secondo caso la misura si applicherebbe “indipendentemente dai contratti nazionali”.

Anche i diversi interventi sul reddito, pur con le note differenze, percorrono i vari programmi, dal reddito di cittadinanza dei M5S, al Reddito di inclusione citato da LeU, fino al “sostegno al reddito universale” proposto da + Europa. Risposte diverse, spesso molto diverse, che mettono al centro però una esigenza comune che i vari partiti riscontrano e che di certo consente di rivolgersi ad ampie fette di elettorato. Un’ampia fetta, non per forza la stessa, che si cerca di intercettare anche proponendo una più o meno radicale (e quindi più o meno sostenibile) revisione della riforma Fornero, menzionata non solo da FdI, e Lega, ma anche da LeU e M5S.

Quanto alla vituperata alternanza scuola-lavoro, si osserva come il solo partito a proporre un esplicito “superamento” in toto sia Fratelli d’Italia. Il M5S propone invece l’eliminazione dell’obbligatorietà e lo sviluppo di non molto chiari piani territoriali di formazione. Per LeU la proposta è quella di “rivedere completamente” l’alternanza, mentre si tratta di “rafforzarla e renderla stabile” per + Eu. Anche su questo terreno si incorre in una comunanza tra PD e Lega: per il primo “L’obiettivo è puntare di più su didattica laboratoriale in linea con le esigenze di Impresa 4.0”, specificando che si investirà “sugli Its, gli Istituti tecnici superiori”. Sostanzialmente quanto scrive, pur in una singola frase, anche la Lega. Che esprime una posizione differente da quella dell’alleato FdI parlando proprio di

“alternanza scuola-lavoro” sul modello tedesco, soprattutto per gli istituti tecnici e professionali”.

Alquanto singolare risulta il fatto che nessun partito affronti in maniera anche solo minimamente dettagliata il tema dei tirocini. Gli unici due riferimenti si incontrano nel programma della Lega e nel programma di coalizione del centrodestra, i quali utilizzano la parola “stage”. Quanto al primo, si afferma che il salario minimo dovrebbe avere l’effetto di impedire lo sfruttamento di giovani attraverso “i cosiddetti ‘stage’ di comodo”. Quanto al secondo, si specifica invece un “Obiettivo di piena occupazione per i giovani attraverso stage, lavoro e formazione”. La scarsità di riferimenti ai tirocini è indice del fatto che l’elettorato giovanile non è certo la platea di riferimento dei partiti in questa tornata elettorale. In caso contrario infatti si sarebbe avuto gioco facile nel toccare il nervo scoperto di decine di migliaia di neo-diplomati e neo-laureati che spesso si trovano a reiterare tirocini senza ricevere una proposta di un vero e proprio contratto di lavoro. Allo stesso si può spiegare quindi l’assenza in tutti i programmi del riferimento a Garanzia giovani, che pure ha fatto discutere molto negli ultimi anni a causa dei risultati alquanto discutibili a fronte delle ingenti risorse impegnate.

Venendo al capitolo del lavoro occasionale si dimostrano favorevoli a una sua nuova regolazione 5 Stelle, Lega, e Noi con l’Italia (anche se il documento di coalizione non contempla questa possibilità). I primi propongono “l’introduzione di due strumenti, uno per famiglie, con i cosiddetti “chéque”, per l’acquisto di prestazioni di lavoro accessorio per servizi alla persona, alla famiglia e all’abitazione domestica”. La Lega parla invece di una “temporary card”, e di un sistema “temporary work” che dovrebbero sostanzialmente sostituire l’attuale sistema

“PrestO” e il “Libretto famiglia”, introdotti con il DL 50/2017. NcI parla invece esplicitamente di un “ripristino dei voucher”, probabilmente nella forma in cui esistevano prima dell’eliminazione.

In chiusura rimane da evidenziare come i documenti presi in considerazione contemplino un solo riferimento favorevole ad una reintroduzione dell’articolo 18, nonostante la risonanza di alcune proposte avanzate in campagna elettorale. È quella di LeU, che vuole promuovere “ il contratto a tempo indeterminato a piene tutele, con il ripristino dell’art.18 come la forma prevalente di assunzione”. Per contro, il riferimento alle politiche attive del lavoro è diffuso in maniera abbastanza trasversale (pur con approcci differenti) nei programmi, anche se è stato totalmente assente nella campagna elettorale.

Conclusioni

Quelle che emerge dalle analisi dei ricercatori e dai dottorandi di ADAPT è in sintesi un quadro complesso, dove alcune linee programmatiche attraversano gli schieramenti contrapposti, delineando in alcuni casi dei profili di contraddizione interni alle coalizioni, nonché, talvolta, agli stessi partiti. È il caso, quest’ultimo, della convivenza nel programma della Lega di una forma di tassazione della tecnologia e della promozione dello sviluppo tecnologico e produttivo. Nonché del contrasto nel programma M5S tra la volontà di depotenziare la bilateralità da un lato, e la promozione della partecipazione attraverso una cogestione alla tedesca dall’altro.

Due considerazioni possono essere quindi fatte in conclusione. La prima è sulla discrepanza tra svolgimento della campagna

elettorale e contenuti dei programmi. Ciò sia rispetto al poco spazio che certi temi che hanno occupato le televisioni e i giornali negli ultimi mesi trovano nei programmi, sia per il poco livello di dettaglio e di approfondimento che altri (pensiamo all'abolizione della riforma Fornero) presentano nei programmi, pur essendo stati utilizzati ampiamente come cavalli di battaglia. Ciò porta da un lato a pensare, non senza sollievo, che nella testa di chi ha scritto i programmi vi sia la capacità di ampliare almeno in misura sufficiente i contenuti. Ma, dall'altro, conferma in modo palese la povertà del dibattito politico al quale abbiamo assistito e la deliberata scelta di mantenere basso il profilo del confronto.

La seconda considerazione è in merito ai contenuti dei programmi stessi e soprattutto in merito alle proposte. Da queste infatti si evince chiaramente che quasi per tutti i partiti l'elettorato di riferimento è quello di una popolazione over 35 che, come tale, potrebbe avere meno interesse a chiedersi quale possa essere la prospettiva dei prossimi 25-30 anni. Ed è proprio questa prospettiva che sembra complessivamente mancare, non tanto nelle parole quanto nelle proposte. Una visione per il paese che tenga conto delle enormi trasformazioni tecnologiche, demografiche ed ambientali che saremo chiamati a governare nei prossimi decenni. Visione che, nell'ambito politico, deve però concretizzarsi in passi e riforme.

Capitolo I.

La parola ai partiti

Forza Italia

di Valentina Aprea

In un contesto caratterizzato dalla richiesta di nuove competenze in ambito scientifico, matematico e tecnologico, il nostro mercato del lavoro è afflitto da paradossi che dovranno essere affrontati nel corso della prossima legislatura per cogliere pienamente le opportunità della quarta rivoluzione industriale.

Il primo paradosso è legato al persistente disallineamento tra le competenze acquisite dai giovani nei percorsi formativi e quelle richieste dal mercato del lavoro, per il quale i datori di lavoro fanno fatica a trovare persone con le competenze di cui hanno bisogno, a fronte di una disoccupazione giovanile tra le più alte d'Europa. A complicare questo *mismatch* formativo, interviene anche l'altro fenomeno dell'*over education* per il quale il 10% dei giovani laureati o diplomati italiani vengono impiegati in posizioni lavorative più basse rispetto alla formazione ricevuta, con un conseguente sotto inquadramento contrattuale ed economico.

In questo scenario di partenza, si abatterà l'impatto della quarta rivoluzione tecnologica che deve essere affrontata mettendo al centro le competenze e la capacità di costruire un

sistema integrato di formazione e lavoro, capace di accompagnare gli studenti che escono dai percorsi formativi e di ridurre i tempi di disoccupazione tra un lavoro e un altro.

In Lombardia, grazie all'integrazione tra le competenze in materia di istruzione, formazione e lavoro, siamo riusciti a costruire un sistema universale in grado di fornire risposte sia ai giovani ancora impegnati in percorsi di Istruzione e Formazione, sia ai lavoratori in cerca di prima collocazione o di ricollocazione nel mercato del lavoro.

In particolare, per contrastare la disoccupazione giovanile, la nostra risposta è stata quella di prevenire il periodo di inattività e il fenomeno della dispersione scolastica, grazie a percorsi caratterizzati da un'importante componente formativa in azienda. Con la legge regionale dal titolo “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia”, abbiamo valorizzato questa osmosi prevedendo che almeno il 5% degli studenti della Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) completi il suo percorso triennale di qualifica attraverso un contratto di apprendistato. Abbiamo così realizzato un sistema duale di integrazione tra la formazione e il lavoro che ha portato all'attivazione di oltre 5.500 contratti di apprendistato formativo lungo tutta la filiera professionalizzante, costruita in Lombardia fino al livello terziario senza soluzioni di continuità.

Anche il programma Garanzia Giovani è stato attuato valorizzando l'approccio di prevenzione all'insorgenza del fenomeno dei NEET, favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani in uscita dai percorsi formativi, attraverso gli uffici di

placement di istituzioni scolastiche, Centri di Formazione Professionale (CFP) e Università.

Le risorse europee stanziare per la realizzazione del programma in Regione Lombardia sono state preliminarmente investite sulle misure a più alto valore aggiunto in termini occupazionali. Grazie a queste scelte, il programma ha avuto degli ottimi risultati riconosciuti anche a livello nazionale: tra il 2014 e il 2017 oltre 93.000 giovani sono stati inseriti nel mercato del lavoro. Di questi, 42.967 hanno potuto svolgere un tirocinio che nel 44% dei casi si è trasformato in un rapporto di lavoro nei sei mesi successivi alla conclusione. I restanti inserimenti (50.098) sono stati realizzati con contratti di lavoro a tempo determinato di almeno sei mesi (25.182), in apprendistato (12.912) e con contratti a tempo indeterminato (12.004).

Allo stesso modo, con il sistema universale di politiche attive del lavoro di Dote Unica Lavoro fondato sui principi di semplificazione amministrativa, libertà di scelta, orientamento al risultato, in Regione Lombardia abbiamo valorizzato la capacità della rete di operatori pubblici e privati accreditati, in grado di fornire servizi capillari anche grazie alla sua diffusione territoriale, riportando al lavoro quasi 140 mila lavoratori disoccupati.

L'esperienza vissuta in Regione Lombardia conferma la necessità di costruire una valida alternativa alla stagione dei bonus generalisti, "a pioggia", che non hanno portato ad un aumento complessivo dell'occupazione. Occorre invece concentrare gli sforzi sulla costruzione di un'offerta formativa di qualità, orientata al mondo delle imprese e dell'innovazione e su

un robusto sistema di politiche attive del lavoro che riduca i tempi di collocazione e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati.

In tal senso, tre sono le proposte fondamentali da mettere in campo.

In primo luogo, occorre puntare sul sistema duale di istruzione e formazione rafforzando la filiera formativa, soprattutto sul segmento terziario, con un importante investimento sugli Istituti Tecnici Superiori (ITS) facendoli diventare delle vere e proprie Smart Academy orientate al trasferimento tecnologico e alla ricerca applicata. Realizzata l'infrastruttura formativa, sarà poi importante introdurre la decontribuzione totale dell'apprendistato per configurarlo come il contratto di primo inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, in quanto realizza la relazione “*win-win*” tra datore di lavoro e giovane apprendista, che porta un sostanziale valore aggiunto all'intero tessuto produttivo ed accresce le competenze tecniche dei giovani per prepararli alle sfide del futuro.

In secondo luogo, occorre ridurre il costo del lavoro concentrando gli sforzi in particolare sul contratto di apprendistato formativo, con la possibilità di trasformarlo in contratto a tempo indeterminato e garantire la relativa portabilità da un datore di lavoro all'altro.

In terzo luogo, occorre realizzare la grande incompiuta del Jobs Act: quel sistema di politiche attive del lavoro che dovrebbe garantire servizi formativi e di supporto alla prima collocazione od alla ricollocazione di tutti i lavoratori disoccupati.

Proponiamo politiche serie e sostenibili, in parte già anticipate con le innovazioni lombarde che possono rappresentare un punto di riferimento importante da promuovere a livello nazionale. Si tratta di risposte alle sfide della società della conoscenza, che devono essere raccolte con la promozione e la diffusione della cultura scientifica e delle discipline STEM, con nuove modalità didattiche e maggiori investimenti nella formazione degli adulti, anche attraverso la promozione del ruolo dei fondi interprofessionali per la formazione continua.

Lega

di Claudio Borghi

Il Lavoro è centrale nella proposta programmatica della Lega tant'è vero che a noi si deve l'aggiunta del principio della “piena occupazione” nel titolo stesso del programma condiviso con le altre forze della Coalizione.

Per noi la piena occupazione si dovrà ottenere con un consistente aumento della domanda aggregata e quindi con politiche che rimettano in circolo denaro. L'impostazione teorica sottintesa è che l'aumento sostanziale della disoccupazione sia avvenuto a seguito dell'applicazione di politiche di austerità prive di senso economico.

Più denaro per i cittadini comporta più domanda per le imprese, più domanda di personale, meno disoccupazione, più produttività.

Necessaria conseguenza è l'incentivazione alla produzione domestica, il contrasto alla delocalizzazione e la difesa del Made in Italy. I modi con cui perseguiremo questi obiettivi sono difficili da sintetizzare in poche righe ma includono la diffusione dei minibot come incentivo al consumo di prossimità, la spesa infrastrutturale e l'eventuale adozione di dazi in contrasto al dumping salariale.

Sarà studiato anche un metodo di rendere anticiclico il mercato del lavoro tramite l'indicizzazione del *firing cost* al tasso di disoccupazione secondo il principio che il danno al lavoratore per la perdita del lavoro è tanto più grande quanto più alto è il livello della disoccupazione in quel particolare momento, allentando la rigidità del mercato del lavoro in presenza di piena occupazione.

Non si esclude poi un intervento diretto dello Stato nei settori economici strategici e una riconsiderazione della presenza privata in monopoli naturali.

Verrà dato forte sostegno al mondo delle medie e piccole imprese con il rifiuto di regolamenti europei eccessivamente penalizzanti per il settore e l'applicazione progressiva del principio del divieto di tassazione in assenza di reddito: ciò comporta il graduale abbandono delle tasse tipo IRAP, IMU su locali produttivi, anticipi, studi di settore e altro che si discosti dallo schema ricavi meno costi uguale utile sul quale verrà applicata la *flat tax*.

Una volta ritornati in possesso del nostro tasso di cambio corretto e cessato il sistema assurdo di competizione europea basato sulla corsa al ribasso dei salari, si potrà riaffidare il ruolo di regolazione degli squilibri economici alla moneta e introdurre un salario minimo orario compatibile con la dignità del lavoro.

Liberi e Uguali

di Pietro Grasso

Il lavoro è uno dei pilastri del nostro programma elettorale. Ragioniamo su come crearne di nuovo – e di buono – e su come garantire più diritti. Partendo da un presupposto: buona parte delle riforme approvate dalla metà degli anni '90 in poi non hanno creato un mercato del lavoro dinamico, non hanno fatto crescere a sufficienza la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto tra i giovani e le donne. Hanno aumentato di molto la precarietà e le incertezze.

I dati sono quelli che ADAPT conosce e analizza con grande efficacia. Terminata la fase degli sgravi - lo scambio tra imprese e Stato che si è attuato grazie al cosiddetto Jobs Act - si è avuta una crescita dei contratti a tempo determinato. I dati sono ormai noti: nel 2017 i nuovi contratti di questa tipologia sono stati 9 su 10, mentre il numero di ore lavorate è molto al di sotto dei livelli pre-crisi, contribuendo a determinare anche la discesa dei redditi da lavoro. Parallelamente è cresciuto quel “mondo di sotto” del lavoro non dipendente nella cosiddetta *gig economy*, persone incluse nell’inganno dell’autoimprenditorialità del “terziario arretrato” perché possiedono un’auto, una bicicletta e uno smartphone. Per terminare l’elenco, ricordiamo la creazione della categoria dei lavori brevi da parte dell’Istat.

In questo senso il Jobs Act non può che essere definito un fallimento. Noi crediamo che la ragione di questo fiasco fosse il punto di partenza sbagliato: Il lavoro non si crea cambiando le regole ma creando le condizioni per investimenti, stimolando l'economia, formando adeguatamente chi è fuori dal mercato e anche chi ci è già dentro. Inoltre, non vediamo all'orizzonte prospettive rosee per chi detiene salari bassi e lavora a intermittenza: anche per l'Italia si consolida la categoria dei *working poors*.

Nel nostro programma parliamo di un Grande Piano Verde: alla base c'è l'idea di un rovesciamento del paradigma con il quale si intende oggi la presenza dello Stato nell'economia. Le risorse che in questi anni si sono spese per sgravi e bonus si possono investire in opere infrastrutturali, che migliorino la qualità del trasporto urbano e dell'infrastrutturazione fisica e digitale del Paese; in bonifiche dei siti pericolosi per la salute; in cura del territorio e adeguamento degli edifici pubblici alle regole anti-sismiche nelle zone interessate. In questa direzione possono andare nuovi incentivi per la conversione ecologica degli edifici privati. Si tratta di un'idea che se attuata creerebbe occupazione tanto in segmenti poco qualificati del mercato del lavoro quanto in quelli specializzati.

Vale anche per la cosiddetta industria 4.0: le risorse dedicate a quel piano si potrebbero vincolare all'adozione di tecnologie che riducano l'impronta ecologica dei processi produttivi e dei prodotti. Si dovrebbe favorire l'adozione di quelle tecnologie e di quei processi anche a quelle imprese che, per dimensioni e caratteristiche, sono troppo piccole per pianificare e innovare da sole: per farle crescere e

farle stare al passo della rivoluzione tecnologica in atto, le istituzioni possono dare un contributo alla istituzione di piattaforme di servizio.

Crediamo anche che il settore pubblico debba avere una nuova politica di investimenti in risorse umane, indispensabili a garantire la sostenibilità del welfare: abbiamo detto per primi che il Sistema Sanitario Nazionale è a rischio collasso in questa legislatura, se non verranno assunte almeno 40mila persone tra medici e personale ospedaliero (le forze sindacali del settore tracciano un quadro ancora più cupo). Un discorso che va fatto anche per scuola e università: se vogliamo formare meglio le giovani generazioni, prepararle al futuro e incidere sulla natura stessa del mercato del lavoro, dobbiamo fare in modo che il nostro tasso di laureati aumenti in modo sensibile. Per farlo bisogna aumentare il numero di docenti e ricercatori nell'università pubblica. Non solo crediamo che il diritto all'istruzione sia cruciale, ma riteniamo serva un salto in avanti in termini di formazione della forza lavoro; altrimenti l'Italia è destinata a collocarsi in posizioni sempre più marginali nelle filiere produttive planetarie.

Per le stesse ragioni è importante pensare a strumenti per la formazione permanente dei lavoratori, che devono essere continuamente aggiornati per stare al passo con le innovazioni tecnologiche (un segno positivo arriva dalla firma del contratto dei metalmeccanici) e dei disoccupati che devono tornare nel mercato del lavoro.

Veniamo alle regole. Noi siamo per un contratto unico a piene tutele, con il ripristino dell'art. 18 come forma prevalente di assunzione. A esso possono affiancarsi il

contratto a tempo determinato e il lavoro in somministrazione, esclusivamente con il ripristino della causale (che giustifichi la necessità di un'assunzione a scadenza).

Occorre poi disciplinare, nell'ottica di tutela del lavoratore, le nuove forme di lavoro, come quelle delle piattaforme; riformare la normativa sull'assegnazione degli appalti per evitare i casi in cui i lavoratori che svolgono le stesse mansioni, ma dipendono da datori di lavoro diversi, si trovano a soffrire disparità nei diritti e nei salari; rafforzare l'ispettorato del lavoro per contrastare l'uso illecito di manodopera e la diffusione di finti contratti part-time. Infine, vogliamo incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e fare in modo che donne e uomini abbiano redditi uguali.

Sono i dati a dirci che il mercato del lavoro è cambiato in maniera strutturale. Lo capiamo. Ma vogliamo fare in modo che questa trasformazione trovi un ordine che garantisca dei diritti ai lavoratori: in questi anni gli strumenti di welfare e gli ammortizzatori sociali non si sono adeguati, davvero, al cambiamento.

A proposito di futuro: stiamo assistendo a una massiccia introduzione di tecnologia che, potenzialmente, dovrebbe innalzare la produttività e trasformare la mappa del lavoro salariato. Per trasformare in positivo l'impatto di questa nuova rivoluzione tecnologica sarebbe importante ragionare sulla riduzione dell'orario di lavoro. Nel passato si è fatto così.

MoVimento 5 Stelle

di Claudio Cominardi

Per il MoVimento 5 Stelle serve un nuovo paradigma del mondo del lavoro e serve una visione d'insieme affinché si possa costruire una reale e sostenibile prospettiva per il Paese.

Non è un caso se la nostra forza politica è stata l'unica nella storia a elaborare uno studio interdisciplinare e predittivo attraverso un metodo di ricerca sociale su come evolverà il mondo del lavoro da qui al prossimo decennio (Lavoro2025). Questo perché riteniamo sia necessario prevedere il futuro per poterlo “programmare”.

In effetti da questo studio emerge come alcune variabili intervengano in maniera pervasiva nel mondo del lavoro, una su tutte il progresso tecnologico, ma anche la demografia, la globalizzazione, la scolarizzazione di massa e così via.

Il lavoro si sta trasformando, siamo ormai nell'era post industriale, nella quale il digitale ha ormai il primato sia per nuove imprese create sia relativamente al valore di mercato generato da quelle più importanti, su tutte: Apple, Google, Microsoft, Amazon e Facebook.

L'Italia purtroppo arranca, nonostante l'enorme potenziale.

Occorrono quindi delle proposte organiche che non riguardino esclusivamente le materie giuslavoristiche e per questa ragione nel programma di Governo del MoVimento 5 Stelle abbiamo previsto una serie di iniziative che messe a sistema faranno diventare il nostro Paese degno del suo nome. Penso alla creazione di una Banca Pubblica per gli Investimenti per le piccole e medie imprese, agricoltori e famiglie. Penso agli investimenti produttivi per 50 miliardi di euro nei settori strategici, in via prioritaria su: innovazione, energie rinnovabili, manutenzione del territorio, contrasto al dissesto idrogeologico, adeguamento sismico, banda ultra larga e mobilità elettrica. Penso alle 400 leggi inutili che il M5S vuole abolire per ridurre il peso della burocrazia per le imprese e i cittadini. Penso alla riduzione del cuneo fiscale, alla riduzione drastica dell'Irap e alla reale abolizione degli studi di settore, dello *split payment*, dello spesometro e di Equitalia. Penso alla valorizzazione e alla tutela del “made in Italy”, uno dei marchi più importanti al mondo in termini di prodotti e beni culturali.

Penso poi alle opportunità occupazionali della *green economy* dove è stimato che in Italia l'economia del riciclo potrebbe generare 200 mila posti di lavoro e che per ogni miliardo di euro investito nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica avremmo invece 17 mila posti di lavoro. Parliamo anche di *Smart Nation* e degli investimenti ad alto moltiplicatore occupazionale per creare nuove opportunità di lavoro e nuove professioni. Agli investimenti in tecnologia, nelle nuove figure professionali, internet delle cose (IOT), auto elettriche e digitalizzazione della pubblica amministrazione.

Entrando più nel merito delle proposte legate al lavoro, prevediamo un finanziamento di oltre 2 miliardi di euro per

la riforma dei centri per l'impiego che significa politiche attive e formazione continua per chi perde il posto di lavoro.

Al superamento della Legge Fornero con l'introduzione di nuovi meccanismi di pensionamento come la "Quota 41" e "Quota 100", i lavori usuranti, opzione donna e la staffetta generazionale. Pensionare chi lavora da una vita significa rilanciare la nostra "forza lavoro" con risorse giovani: i cosiddetti "lavoratori digitali" che oggi nel 50% dei casi sono "disoccupati, inattivi o sottoccupati digitali". Ragazzi spesso titolari di lauree e master, esperti in nuove tecnologie, abili nelle materie informatiche, predisposti al cambiamento dei processi produttivi in continua evoluzione, poliglotti, multitasking e pieni di entusiasmo darebbero una incredibile spinta innovativa e creativa.

Dobbiamo smentire alcuni luoghi comuni. A differenza di quanto si possa immaginare, l'Italia è uno dei Paesi in cui mediamente si lavora maggiormente in Europa. È inoltre il Paese in cui gli stipendi e le tutele continuano inesorabilmente a contrarsi rispetto ai diretti competitors. È il Paese in cui il tasso di disoccupazione – in particolare quella giovanile – è a livelli preoccupanti. Mentre in Italia le ore di lavoro annuali per persona sono 1.725, in Francia sono 1.482, in Germania 1.371. Il risultato è che il tasso di occupazione in Italia è del 57,2%, in Francia del 64,2%, in Germania del 74,4%. Questi dati per dimostrare come le politiche volte a ridurre il gap di produttività con gli altri Paesi esclusivamente attraverso la flessibilità sia stato fallimentare, mentre una politica volta a redistribuire la conoscenza, le opportunità, le tutele e il lavoro sarebbe sicuramente più efficace.

Mai come oggi appare chiaro come sia necessario introdurre forme di sostegno al reddito come previsto dal “Reddito di Cittadinanza”, in quanto si tratta di un riattivatore sociale grazie ai specifici programmi formativi e di ricollocamento professionale. Si tratta anche di una manovra economica che sostiene e alimenta la forte propensione marginale al consumo di chi sta al di sotto della soglia di povertà. Infine è uno degli strumenti maggiormente efficaci per mantenere un certo ordine sociale considerato che un povero è *border-line* con l'illegalità. Del resto se ne parla in Silicon Valley dove l'Alphabet di Google sta facendo degli esperimenti sull'applicazione di un reddito di esistenza, oppure in Finlandia da tempo sono avviati dei progetti sperimentali (che peraltro dimostrano come i percettori del sostegno si sentano stimolati a cercare un lavoro). Persino Robert Reich, ex segretario del lavoro del Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton con un documentario dal titolo *Inequality for all* mette al centro il problema della disuguaglianza sociale e della scomparsa della classe media che mette a rischio il sistema capitalistico, visto che il 70% della spesa al consumo è determinata appunto dalla classe media.

Per il M5S concretizzare e mettere a sistema tutte queste proposte significa trasformare l'Italia in una nazione efficiente, produttiva, proiettata al futuro ma senza dimenticare la dimensione umana del lavoro.

Noi con l'Italia

di Raffaello Vignali

C'è un filo rosso che attraversa tutto il programma elettorale di Noi con l'Italia, che informa e arricchisce i suoi contenuti e le proposte ancorando chiaramente e stabilmente tutta la nostra futura azione politica nella tradizione popolare, liberale, sussidiaria: questo filo è la centralità della persona. La persona, e la sua dignità, come criterio e fine di ogni proposta politica; la persona e il suo agire liberamente e responsabilmente nella società, e per la società. Riteniamo che il lavoro, e il suo contributo alla società, sia il bene più grande per le persone e le famiglie perché contribuisce alla loro dignità. La dignità, e la cittadinanza, non la dà un reddito assistenzialistico da parte dello Stato. La dignità, e la cittadinanza, la dà il lavoro, il poter provvedere a sé e alla propria famiglia. Per questo sul lavoro occorre un cambio di approccio: dobbiamo combattere le ideologie che lo imbrigliano e ripartire dalle persone, dai lavoratori, dalla realtà del mercato. Da una parte, dobbiamo contrapporci a chi falsamente vuole risolvere il problema occupazionale con l'assistenzialismo, dall'altra, arginare chi fa la guerra all'impresa senza capire che lavoro e impresa sono due facce della stessa medaglia. Occorre liberare energie e rimetterle al servizio del Paese.

Ripartire dai lavoratori vuol dire, per Noi con l'Italia, sostenere innanzi tutto i salari. Il costo del lavoro oggi è troppo spostato sulla contribuzione e poco sulle buste paga. Tutele troppo rigide e salari troppo bassi non consentono a chi lavora di affrontare costi ed esigenze specifiche di vita. Occorre una flessibilità che la contrattazione decentrata può facilmente garantire. Vogliamo sostenere il ruolo della contrattazione di secondo livello per legare i salari alla produttività e consentire la definizione di un sistema di tutele corrispondente il più possibile alle singole realtà sociali, territoriali e di categoria. E vogliamo promuovere la flessibilità anche nelle tipologie contrattuali: l'eliminazione dei voucher per il lavoro accessorio è stata una scelta ideologica che ha penalizzato tante realtà lavorative e tanti lavoratori, soprattutto giovani. L'ideologia non ha favorito tutele, ma incrementato il lavoro sommerso. Lo sviluppo di politiche per i *mini job*, con la reintroduzione dei *voucher*, è il primo segnale da dare per rispondere ad un mercato del lavoro dinamico, liberare risorse e riportare alla legalità tante attività lavorative.

Più salario e tutele adeguate, dunque, ma anche formazione, per qualificare il lavoro e agganciarlo ad Impresa 4.0. Puntiamo sulla formazione giovanile, attraverso il rafforzamento dell'alternanza scuola-lavoro e la promozione dell'apprendistato duale, valorizzando il ruolo fondamentale delle imprese sul territorio.

Per i giovani dobbiamo puntare strategicamente, più che sul “posto di lavoro” e sul semplice impiego, su un valido e competitivo percorso istruzione-formazione-lavoro, con l'occupazione quale conseguenza premiante di un processo di alta formazione e specializzazione in grado di creare risorse capaci di competere.

In Italia esistono già realtà formative, gli ITS, in grado di attuare e promuovere questi percorsi di formazione, perché costruiti sussidiariamente valorizzando reti tra distretti e realtà produttive. Vogliamo sostenere queste realtà. Già con l'ultima legge di Bilancio siamo riusciti a raddoppiare i fondi dedicati, ma vogliamo che questo sostegno sia ancora maggiore, premiando quegli istituti che conseguono concreti risultati di occupabilità a fine corso.

Sosteniamo l'ingresso al lavoro dei giovani, dunque, ma anche la permanenza e la qualificazione dei lavoratori attivi. Vogliamo promuovere la formazione continua, semplificando le procedure dei fondi interprofessionali e consentendo ai lavoratori maturi di riqualificarsi e di continuare a rappresentare delle risorse fondamentali.

Vogliamo che nessuna risorsa vada persa o rimanga inattiva. La disoccupazione e l'inoccupazione sono un grave *vulnus* alla dignità della persona, alla società, al Paese. Per noi è fondamentale l'attuazione di politiche attive e lo sviluppo di strumenti di tutela che garantiscano i lavoratori nelle fasi di transizione. Un punto qualificante è la creazione di una borsa lavoro nazionale, strettamente collegata con le associazioni territoriali delle imprese, che operi da piattaforma informativa per tutti coloro che sono in cerca del primo lavoro o di un ricollocamento, e il finanziamento, a risultato conseguito, delle realtà che forniscono politiche attive del lavoro, sia esso pubblico o privato. Vogliamo spostare il finanziamento dalla domanda all'offerta per garantire strumenti realmente efficaci.

Il nostro è un programma ambizioso ma concreto, perché parte dalle persone, dal territorio e, sussidiariamente, lavora su

ciò che di buono già esiste, pubblico o privato, valorizzando, promuovendo, sostenendo. Anche in tema di lavoro non ci interessano le ideologie sterili, ma le persone, perché il fine di ciò che consideriamo buona politica è poter garantire a ciascuna persona una crescita della sua dignità.

Partito Democratico

di Marco Leonardi, Tommaso Nannicini

Il lavoro occupa il primo posto nel programma elettorale del PD, non solo nello spirito ma anche fisicamente è il primo tema nell'indice. La riforma del mercato del lavoro degli scorsi 3 anni ha coinvolto molteplici dimensioni, dai contratti alla cassa integrazione alle politiche attive. Rimangono tuttavia molti nodi irrisolti, che saranno il cuore della nostra azione di governo nei prossimi cinque anni.

Il primo: l'Italia è ancora quintultima in tutta l'Unione Europea per crescita delle retribuzioni. In Germania e Francia i salari crescono a un ritmo sette volte superiore. La produttività non cresce per il combinato disposto di bassi investimenti (per risollevare i quali abbiamo introdotto il piano Impresa 4.0), per la scarsa formazione dei lavoratori (per facilitare la partecipazione dei lavoratori nei cambiamenti tecnologici voluti dall'azienda abbiamo introdotto il credito di imposta per la formazione 4.0) e perché molti lavoratori sono impiegati in nero al di sotto dei livelli del contratto nazionale. La produttività è bassa in Italia soprattutto nelle piccole imprese sotto i 9 dipendenti che occupano però quasi il 50% del totale degli occupati.

Da qui la nostra proposta di un salario minimo legale: una misura di civiltà per combattere l'opportunismo dei lavoretti sottopagati, dei contratti pirata, delle cooperative spurie e delle piattaforme digitali. È una misura che restituisce piena dignità al lavoro: assieme a pochi altri Paesi europei – cinque, per la precisione – siamo gli unici a non averlo. Il salario minimo garantito sarà fissato da una commissione indipendente di cui faranno parte anche sindacati e organizzazioni datoriali.

Il salario minimo legale è anche l'unico modo in cui si risolve il problema dei lavoratori distaccati, i dipendenti di aziende straniere che lavorano in Italia. Oggi, questi lavoratori possono regolarmente lavorare in Italia con i salari del paese di provenienza, in alcuni casi molto più bassi di quelli italiani. Così si crea un fenomeno di *dumping* salariale rispetto al quale solo il salario minimo rappresenta una soluzione radicale. Allo stesso tempo, si dovrà valorizzare e difendere la buona cooperazione, combattendo però le cooperative spurie che non rispettano i principi della concorrenza leale e utilizzano contratti pirata per praticare dumping contrattuale.

Con un salario minimo legale i controlli saranno più semplici: oggi un lavoratore sottopagato deve ricorrere al giudice per farsi riconoscere una giusta retribuzione e il giudice deve stabilire qual è il contratto nazionale di riferimento più corretto per il suo lavoro. Con il salario minimo fissato per legge il controllo sarà svolto in via amministrativa: se il salario è sotto il minimo legale, scatta la sanzione. Un diritto in più, stipendi più alti. Per tutti, nessuno escluso.

Questa riforma non è il grimaldello per scardinare il contratto nazionale, che sarà rafforzato nel suo ruolo di ulteriore garanzia da una legge sulla rappresentanza, ma le imprese saranno vincolate a usarlo solo in assenza di un contratto collettivo. Per questo, il salario minimo dovrà essere accompagnato da una

legge sulla rappresentanza sindacale, in grado di garantire la verifica dell'effettiva rappresentatività dei soggetti che firmeranno i contratti nazionali. Una cornice legislativa che faccia propri i principi condivisi dalle parti sociali in materia di criteri e metodologie di rilevazione della rappresentatività sindacale e di rispetto del contratto collettivo, anche da parte del sindacato dissenziente ma minoritario.

Il secondo: il lavoro è ancora troppo costoso per le imprese, che devono sobbarcarsi l'onere di contributi che raggiungono il 33% della retribuzione, percentuale che disincentiva il datore di lavoro ad assumere a tempo indeterminato. Il PD rinnova l'obiettivo di stabilizzare il lavoro rendendolo di qualità. La qualità del lavoro non è indipendente dalla sua durata. La formazione si fa prevalentemente sui contratti a tempo indeterminato e molto meno su quelli determinati. L'incidenza dei contratti a termine nell'occupazione dipendente in Italia è in linea con l'Europa ma la transizione verso contratti stabili prende molto più tempo in Italia che negli altri paesi europei. Il problema è che i giovani non restino intrappolati nei contratti a termine. Per questa ragione, per accelerare la stabilizzazione, quest'anno abbiamo introdotto la decontribuzione del 50% per tutte le assunzioni di giovani al primo contratto a tempo indeterminato. La misura è strutturale. Ma ora va completata con la riduzione del costo del lavoro di 1 punto all'anno per 4 anni. Alla fine della legislatura tutti i nuovi contratti a tempo indeterminato (e quelli ancora aperti dopo il 7 marzo 2015) dovranno costare il 29% di contributi.

Infine la formazione. La formazione è un diritto (per chi lavora e per chi vuole lavorare). Oggi lavorare vuol dire cambiare, perché il mondo cambia, le tecnologie cambiano, le

necessità delle imprese cambiano. Per questo è necessario imparare sempre. Al lavoratore dev'essere garantito un diritto soggettivo ad avere a disposizione dei percorsi di formazione qualificati e utili, rigidamente monitorati e certificati da un organismo competente. Ogni lavoratore dovrà ricevere un "codice personale di cittadinanza attiva", nel quale confluirà un conto personale della formazione per un monte ore complessivo minimo iniziale di 150 ore. E che varrà per tutta la vita, indipendentemente dalle transizioni da un contratto di lavoro a un altro o da una forma di lavoro a un'altra. Al compimento del diciottesimo anno, il conto di formazione personale si aprirà con una dote iniziale versata dallo Stato di 500 euro e verrà poi alimentato dall'attuale contribuzione. Le competenze professionali di ciascun lavoratore saranno registrate in tutto il percorso di carriera, con il diritto alla certificazione secondo standard europei. Nel codice personale di cittadinanza attiva confluiranno anche le misure per la ricollocazione al lavoro, erogate sia da soggetti pubblici che privati, e i servizi di welfare, cumulando e rendendo complementare il welfare pubblico con quello aziendale, contrattuale, integrativo.

+ Europa

di Giordano Masini

Per parlare in termini “programmatici” di lavoro occorre innanzitutto sgombrare il campo dall’illusione che le politiche del lavoro siano sufficienti da sole a generare occupazione. Così come il dibattito pubblico degli ultimi decenni è stato monopolizzato dal tema dell’articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, quasi che la sua riforma contenesse in sé tutte le “cose da fare”, allo stesso modo l’attesa dei risultati del Jobs Act, e quindi della revisione dell’articolo 18, ha generato una percezione distorta del significato dei dati statistici sul livello occupazionale. In realtà il Jobs Act è una tessera importante di un puzzle di riforme, molte delle quali sono ancora lontane dall’essere realizzate, e molte delle quali non hanno a che fare direttamente con l’ambito giuslavoristico.

Se quindi da una parte è necessario intervenire ancora sul mercato del lavoro, soprattutto per quanto riguarda le politiche attive, è necessario anche ricordare che l’Italia, oltre che essere un paese con bassa occupazione (e bassi salari) è anche un paese con una bassa produttività del lavoro: è quindi la crescita di tutti i fattori di produttività a essere la chiave per migliorare tanto la quantità che la qualità del lavoro disponibile, oltre che la sua remunerazione.

Se il modello di *flexsecurity* del Jobs Act ha correttamente compensato una maggiore flessibilità in uscita con un sostegno al reddito universale, bisogna riconoscere che in Italia gli strumenti che mettono in contatto l'offerta e la domanda di lavoro sono strutturalmente insufficienti. In particolare l'inadeguatezza dei centri per l'impiego rischia di rendere economicamente insostenibile il costo gli ammortizzatori sociali, qualora vengano massicciamente utilizzati per un tempo troppo lungo rispetto a quanto sarebbe invece auspicabile. Ma oltre che sui centri per l'impiego, il piano di politiche attive che auspichiamo deve coinvolgere scuole, università, imprese ed enti locali.

Al tempo stesso – e questo è il capitolo più ambizioso – è necessario cominciare a immaginare, coerentemente con l'idea di federazione europea leggera alla quale vorremmo che gli Stati membri dell'Unione trasferissero competenze, un mercato del lavoro europeo e un *welfare to work* per l'area euro: pensiamo a forme di apprendistato e di mobilità formativa a livello europeo ma anche, e soprattutto, a un sussidio di disoccupazione europeo, per incentivare la mobilità del lavoro all'interno dell'Unione e come strumento di stabilizzazione degli shock asimmetrici, a integrazione delle politiche di stabilizzazione nazionali che si sono rivelate spesso – come ha dimostrato la nostra storia recente – insufficienti e procicliche.

Per quanto riguarda la contrattazione, è necessario prendere atto dell'eccessiva rigidità di un sistema prevalentemente fondato sulla contrattazione collettiva nazionale: l'esperienza italiana e di alcuni altri paesi mediterranei nella fase più acuta della crisi ha dimostrato come alle imprese a

cui è impedita la possibilità di riequilibrare il costo del lavoro per unità di prodotto non rimanga alternativa della distruzione dei posti di lavoro. E' necessario quindi andare verso una progressiva decentralizzazione dei contratti a livello di impresa, lasciando alla contrattazione nazionale e settoriale la definizione di un quadro generale a cui rifarsi per gli accordi aziendali. Per quanto riguarda invece l'ipotesi di introduzione di un salario minimo, di cui si è dibattuto molto negli ultimi mesi, guardiamo con diffidenza a soluzioni che rischiano di avere un sapore eccessivamente elettoralistico. Non escludiamo comunque l'ipotesi di introdurre un minimo retributivo per i lavoratori esclusi dalla contrattazione collettiva.

Lo sviluppo della fabbrica digitale nella cosiddetta “quarta rivoluzione industriale” impone di monitorare con attenzione l'evoluzione dei rapporti di lavoro in ambienti produttivi di nuova definizione, in cui è auspicabile il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione e nel miglioramento dei cicli produttivi. Alla domanda, invece, che ci poniamo comprensibilmente sempre più spesso, ovvero se l'incalzante digitalizzazione e robotizzazione dei processi sarà il volano di nuova occupazione, o se piuttosto tenderà a estromettere lavoratori sempre meno in grado di ricollocarsi, è ancora difficile rispondere in maniera categorica, e quindi immaginare possibili contromisure per minacce di cui non sappiamo definire i contorni. Quel che è certo è che la divisione in compartimenti stagni del tempo della vita – formazione prima, lavoro poi – risulta sempre più inadeguata alle esigenze di processi produttivi in continua trasformazione, che richiedono quindi un adeguamento continuo delle competenze. Il diritto alla formazione dei lavoratori deve essere quindi effettivo e riconosciuto anche nei contratti di lavoro.

Comunque, come specificato in premessa, alle riforme “del lavoro” vanno affiancate riforme “per il lavoro”, centrate soprattutto sull’urgenza di far recuperare al nostro paese il grave deficit di produttività, che è l’indicatore più affidabile dello stato complessivo della nostra economia. In particolare è necessario soffermarsi sugli investimenti in capitale umano e conoscenza, su quelli in capitale fisso, sul progresso tecnologico e organizzativo, puntando a fare recuperare alle imprese italiane posizioni nella catena del valore. Proprio per questo, sia per la sostanza dei contenuti che per il loro valore politico, abbiamo deciso di allegare al nostro programma, come parte integrante di esso, il “Piano industriale per l’Italia delle competenze” redatto dal Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda e dal segretario della Fim Cisl Marco Bontivogli.

Capitolo II.

Valutazioni sintetiche

Nota metodologica

L'analisi, unicamente per ragioni di tempo, è stata effettuata prendendo in considerazione i programmi dei partiti che secondo le intenzioni di voto rilevate dai sondaggi pubblicati a febbraio 2018 (consultabili sul sito sondaggipoliticoelettorali.it) raggiungerebbero la soglia del 3% necessaria per accedere al riparto proporzionale dei seggi e dell'1% in coalizione. ADAPT University Press resta disponibile a pubblicare i contributi illustrativi dei programmi elettorali anche di esponenti rappresentanti delle forze che sono state escluse da questa analisi. I documenti analizzati costituiscono i programmi presentati dai singoli partiti. Non è stato quindi incluso il documento programmatico della coalizione di centrodestra. Per quanto riguarda Forza Italia, formazione per la quale non è stato pubblicato un programma elettorale in senso stretto, si è fatto riferimento a due diversi documenti presenti sul sito istituzionale: il documento politico approvato dall'Ufficio di Presidenza e la slide "lavoro" presente nella sezione "Berlusconi dalla A alla Z" del sito ufficiale del movimento.

La valutazione è stata effettuata isolando le diverse proposte contenute all'interno dei programmi elettorali, considerando anche quelle inserite in sezioni diverse da quella "lavoro", ma comunque connessa agli aspetti lavoristici o con dirette ricadute

su di essi. Il significato dei parametri utilizzati e dei giudizi espressi è illustrato nella tabella che segue.

Parametro	Descrizione parametro	1	2	3	4	5
Dettaglio	Misura la precisione nell'esposizione della proposta e la chiara identificazione dei contenuti, delle risorse necessarie, delle soluzioni per reperirle, degli interventi normativi da attuare ecc.	La proposta è generica. Non vengono enunciati interventi specifici e non sono indicate né le risorse, né le modalità di reperimento di queste ultime.	La proposta è generica. Oppure le risorse non sono indicate, o non vengono indicate le loro fonti.	La proposta descrive provvedimenti concreti. Oppure sono citate le risorse, o la loro provenienza.	la proposta descrive provvedimenti concreti e dettagliati. Oppure le risorse vengono definite in modo preciso, così come le loro fonti.	La proposta è completa. Le risorse economiche sono indicate in termini numerici in modo puntuale e sono definite dettagliatamente le fonti per reperirle. Si individuano inoltre: l'iter legislativo da seguire, le tempistiche per attuarlo, le amministrazioni

						di competenza.
Fattibilità	Misura la concretezza della proposta e la sua effettiva realizzabilità, tenuto conto dei vincoli legislativi, economici, politici.	la proposta risulta di implementazione pressoché impossibile, considerati i vincoli legislativi, economici, politici	L'intervento risulta realizzabile solo in minima parte e/o con tempi molto lunghi	La proposta è implementabile solo in parte e/o con tempi più lunghi di quelli indicati	La proposta risulta di facile implementazione considerati i vincoli legislativi, economici, politici	La proposta risulta pienamente realizzabile
Coerenza	misura la coerenza della proposta rispetto all'insieme delle proposte presentate dallo stesso partito/coalizione e alla visione	La proposta mostra profili di contrasto con gli obiettivi del programma e con molte altre sue proposte	La proposta risulta in contrasto con molte altre proposte	La proposta è in linea di massima coerente con le proposte del programma anche se permangono alcuni profili di contrasto	La proposta è coerente rispetto a tutte le altre	La proposta è coerente con le altre proposte ed esprime la visione di fondo dell'intero programma

	complessiva derivante dal programma elettorale.					
Urgenza	Misura la strategicità e l'importanza della proposta rispetto alla situazione attuale (economica, sociale, legislativa)	La proposta non inciderebbe in alcun modo sulla situazione attuale	La proposta è superflua rispetto alla situazione attuale	La proposta ha ricadute anche su aspetti urgenti nella situazione attuale	La proposta insiste su un aspetto urgente nella situazione attuale	La proposta affronta un aspetto strategico di una delle principali urgenze della situazione attuale

Alternanza scuola-lavoro

di Laura Angeletti, Rocco Casciani, Valeria Marini, Ruben Schiavo



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Abolizione	Abolire la legge 107/2015 e i relativi decreti attuativi.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 1 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il programma esprime una netta contrarietà all'intera riforma della scuola ("Abolizione di anomalie e storture della legge impropriamente detta "Buona scuola"), ma risulta generica sia relativamente alle motivazioni che alle modalità attuative: si parla di "superamento dell'alternanza scuola - lavoro" ma è assente il momento propositivo.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Modello tedesco per alternanza scuola-lavoro	Si propone una alternanza scuola lavoro sul modello	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 3

	tedesco, soprattutto per gli istituti tecnici e professionali. Si sottolinea la necessità di individuare percorsi che garantiscano qualità oltre che congruenza tra l'attività svolta in alternanza e il indirizzo di studi.	Dettaglio 1
--	---	-------------

Analisi sintetica

Il tema dell'alternanza scuola-lavoro nel programma della Lega è presente sia con riferimento alle priorità del Lavoro che in quelle dell'Istruzione. Bene il segnale di contrasto alle anomalie dei percorsi che non risultano coerenti con il percorso di studi, tuttavia, non vengono al contempo proposte soluzioni innovative e propositive o eventuali modifiche della legge "Buona Scuola" varata nella passata legislatura.



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Revisione completa dell'alternanza scuola-lavoro	Rivedere completamente funzione e progetto dell'Alternanza scuola-lavoro, per evitare esperienze lavorative scarsamente formative se non	Fattibilità: 4 Coerenza: 4 Urgenza: 2 Dettaglio: 1

	pericolose. Introduzione della volontarietà dell'adesione all'alternanza da parte dello studente.	
--	--	--

Analisi sintetica

L'Alternanza Scuola-Lavoro viene giudicata negativamente da Liberi e Uguali e ne viene proposta una radicale riforma, prevedendo innanzitutto la volontarietà dell'adesione dello studente. Inoltre Liberi e Uguali ritiene che le esperienze promosse all'interno del progetto debbano essere inerenti al percorso di studi e possedere garanzie di sicurezza e di qualità formativa. Tuttavia, non vengono precisate proposte o strumenti normativi per giungere ai suddetti obiettivi, alla luce della situazione attuale sulla quale si vorrebbe intervenire.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro	Eliminazione dell'obbligatorietà dell'alternanza scuola-lavoro così come prevista dalla Legge n. 107/2015, vista come strumento di manodopera a basso costo per le aziende.	Fattibilità 5 Coerenza 4 Urgenza 2 Dettaglio 4
Formazione sul campo degli studenti	Promuovere percorsi formativi più ampi,	Fattibilità 2 Coerenza 4

	configurati come un'azione di apprendimento nel territorio ristabilendo il compito fondamentale di formazione dei studenti. Riduzione del monte orario e revisione degli enti di formazione, dell'istruzione professionale secondaria e degli istituti tecnici superiori.	Urgenza 3 Dettaglio 2
--	--	--------------------------

Analisi sintetica

Il M5S ha una visione piuttosto negativa dell'alternanza scuola-lavoro. Rende noto episodi di studenti costretti a denunciare episodi di sfruttamento da parte delle aziende. Quest'ultime, vedrebbero troppo spesso come obiettivo la manodopera a basso costo dimenticando il valore formativo dello strumento di apprendimento. Chiedono per questo di eliminare l'obbligatorietà prevista dalla Legge n.107/2015 promuovendo strumenti di formazione on-the-job volti a migliorare l'apprendimento e la formazione degli studenti, non emerge però con chiarezza la differenza rispetto ai percorsi di alternanza così come ora stabiliti.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Sistema duale	Potenziamento del sistema duale rafforzando il legame tra sistema di istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Apprendistato e formazione professionale	Sostegno al processo di diffusione dell'apprendistato formativo, ridisegnato dal Jobs act, e rafforzamento del sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Più didattica laboratoriale e alternanza, in linea con le esigenze di Impresa 4.0.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2
Orientamento	Promozione dell'orientamento per sostenere gli studenti nei momenti di scelta e transizione.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2
Istituti tecnici superiori	Investimento sugli Its, gli Istituti tecnici superiori, l'unico	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4

	segmento formativo terziario professionalizzante.	Dettaglio 1
--	---	-------------

Analisi sintetica

Il Partito Democratico, in coerenza con quanto introdotto con la “Buona Scuola”, intende promuovere ulteriormente le esperienze di alternanza scuola-lavoro. Inoltre, al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi formativi che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro, il partito intende promuovere l’orientamento e l’investimento nei percorsi della formazione terziaria. Per tutte queste proposte non vengono individuati strumenti specifici di intervento, né risorse particolari.



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Alternanza scuola-lavoro	L’alternanza scuola-lavoro va rafforzata e resa stabile con un sistema di valutazione che innalzi la qualità dei percorsi,	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 2
	Tutor territoriali che aiutino le scuole a incontrare le imprese	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 2
	Nuovi investimenti su laboratori aperti nel	Fattibilità 3 Coerenza 3

	territorio.	Urgenza 3 Dettaglio 1
--	-------------	--------------------------

Analisi sintetica

Il tema dell'alternanza scuola-lavoro nel programma di + Europa è volto a rafforzare le buone pratiche in coerenza con le linee di indirizzo già implementate dal Governo. Se l'attivazione di tutor risulta almeno parzialmente fattibile, anche considerata l'esperienza dei primi professionisti immessi in questo ruolo da Anpal, maggiori dubbi sono da avanzare in materia di valutazione e di nuovi investimenti sul territorio, soprattutto in ragione della scarsità di dettagli per entrambe le proposte.

Costo del lavoro

di Laura Angeletti, Valeria Marini, Soraya Zorzetto



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro agile	In un'ottica di conciliazione, vanno ridotti i costi per le imprese che promuovono part time e le varie forme di "lavoro agile"	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1
Under 35	Vanno estese a tutte le imprese fatte da under 35 i benefici previsti per le startup innovative.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 2 Dettaglio 1
Cuneo fiscale e contributivo	Nell'immediato uno dei primi provvedimenti del nostro governo sarà uno sgravio fiscale e contributivo totale per i primi sei anni per le aziende che assumono	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

	disoccupati con contratti a tempo indeterminato.	
--	--	--

Analisi sintetica

La proposta di Forza Italia si colloca nel solco degli sgravi contributivi e fiscali approvati nel corso degli ultimi 4 anni condizionando la concessione alla scelta da parte dell'imprenditore del contratto di lavoro a tempo indeterminato, e limitando la platea ai disoccupati. Nonostante l'estensione temporale dell'intervallo decontribuito e defiscalizzato non sono riferiti dettagli sulle risorse finanziarie e sulla loro provenienza.

Quanto alla riduzione dei costi per le imprese che promuovono il lavoro agile, la previsione rimane a livello meramente propositivo, senza prevedere le dimensioni di costo sulle quali intervenire.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
<i>Flat tax</i>	Applicazione della <i>flat tax</i> alle sole imprese che producono in Italia con manodopera locale.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 1 Dettaglio 2
Deduzioni fiscali	Super deduzione del costo del lavoro per le imprese ad alta intensità di manodopera.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 1 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Si denota un utilizzo della fiscalità connessa al lavoro finalizzato al

supporto e alla promozione di determinate scelte imprenditoriali: prediligere forme di organizzazione di attività che richiedono l'impiego di manodopera piuttosto che dell'automazione, collocare gli stabilimenti in Italia, impiegare manodopera locale (bisognerebbe delineare le modalità attuative che possano consentire di realizzare una proposta simile senza che abbia effetti discriminatori e specificare cosa si intende per "locale"). Sembra manchi una visione strutturale volta ad ottenere un generalizzato efficientamento dell'impiego delle risorse disponibili.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
<i>Start-up</i>	Prevedere decontribuzioni di almeno il 50% sul costo del lavoro per le assunzioni fatte da <i>start up</i> innovative su un orizzonte di 5 anni.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3
Semplificazione degli adempimenti connessi alla gestione dei rapporti di lavoro	Introduzione di un modello unico di pagamenti allo Stato (contributi, erario, assicurazione, assistenza) c.d. <i>tax rate</i> omnicomprensiva, sarà poi lo Stato stesso a "smistare" le relative quote. Semplificare, razionalizzare e ridurre, anche	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 2

	attraverso la digitalizzazione, gli adempimenti burocratici connessi alla gestione amministrativa dei rapporti di lavoro, anche nell'ottica di attrarre investimenti stranieri.	
<i>Flat rate</i>	Standardizzazione del costo del lavoro alla media europea per rendere più competitivo il nostro mercato del lavoro (cd. flat rate).	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1
Cuneo fiscale	Riduzione strutturale del cuneo fiscale	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Deduzioni fiscali	Deducibilità spese colf-badanti/assistenza domiciliare	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il programma della Lega propone la massima semplificazione degli adempimenti a carico dei datori di lavoro attraverso un modello unico di pagamenti allo Stato, senza però specificare le modalità e i relativi costi, di una gestione accentrata di tale sistema.

Decontribuzione e semplificazioni amministrative risultano almeno parzialmente implementabili. L'obiettivo è sicuramente importante ma potrà essere realizzato con tempistiche lunghe e sulla base delle risorse

disponibili.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Garantire una retribuzione equa al lavoratore in modo da assicurargli una vita e un lavoro dignitoso in condizioni di libertà, equità, sicurezza e dignità, introducendo la retribuzione oraria lorda, applicabile a tutti i rapporti aventi per oggetto una prestazione lavorativa, non inferiore ai nove euro l'ora. Il salario minimo orario si applica a tutti i lavoratori, subordinati e parasubordinati, sia nel settore privato, sia in quello pubblico.	Fattibilità 2 Coerenza 5 Urgenza 3 Dettaglio 3

Analisi sintetica

In materia di costo del lavoro, le proposte del Movimento 5 Stelle sono volte a tutelare la proporzionalità e la sufficienza della retribuzione dei lavoratori subordinati attraverso l'introduzione del salario minimo legale. Questa proposta è in linea con gli obiettivi politici del

Movimento e cioè quelli di prevedere maggiori tutele rispetto allo *status quo*. Vengono definite le motivazioni ed i destinatari di tale provvedimento ma la proposta non spiega come si articolerà in concreto il procedimento per la determinazione del salario, fornendo solo un parametro quantitativo della paga oraria minima (minimo di 9 euro ad ora per le prestazioni di lavoro in tutti i settori). Una tale proposta di legge in materia dovrà comunque essere discussa con le organizzazioni sindacali ai quali la giurisprudenza ha sempre riconosciuto una competenza esclusiva e di parametro della determinazione della “giusta” ed “equa” retribuzione.



NOI CON L'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Cuneo fiscale	Riduzione del cuneo fiscale a beneficio di imprese e lavoratori.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 1
Contributi figurativi	Trasferimento sui giovani che hanno lavori flessibili delle risorse della contribuzione figurativa, oggi riservata solo ad alcune categorie privilegiate.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Le proposte in materia del costo del lavoro sono sicuramente ragionevoli e, nel caso di quella legata ai contributi figurativi, anche

interessanti. Peccano però di mancanza di dettaglio che, soprattutto in materia di riduzione del cuneo fiscale, non rende possibile un vero giudizio su fattibilità e, soprattutto, coperture.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Si propone l'adozione di un salario minimo garantito, da applicare in assenza di un contratto collettivo. Il controllo del giusto salario sarà svolto in via amministrativa e non sarà più necessario ricorrere al giudice.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 3
Cuneo fiscale	I contributi per i lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti saranno portati al 29%, rispetto al 33% attualmente previsto. La diminuzione sarà di un punto percentuale all'anno per 4 anni fino al raggiungimento del 29%. La riduzione del	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 4

	cuneo contributivo sarà fiscalizzata per salvaguardare le pensioni future.	
Pressione fiscale sulle imprese	Riduzione dell'aliquota Ires al 22%, rispetto al 24% attualmente previsto, per le imprese di qualsiasi dimensione. In aggiunta sarà introdotta l'Iri con aliquota al 22% al fine di garantire alle imprese individuali un'uguale tassazione.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 3
Terzo settore	Introduzione di politiche di riduzione del carico fiscale per le nuove assunzioni e per le stabilizzazioni. In particolare, sarà esteso il trattamento previsto per i rapporti di collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche a tutti gli enti del Terzo settore regolarmente iscritti nel registro unico nazionale, garantendo il versamento dei contributi mediante	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

	un sistema agevolato.	
--	-----------------------	--

Analisi sintetica

Il Partito Democratico propone diversi interventi volti alla riduzione del cuneo fiscale dando seguito a una forte esigenza delle imprese italiane. L'obiettivo è positivo, tuttavia, la previsione di una riduzione sul piano contributivo riguarderebbe i soli contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti e le coperture non sono illustrate.

La contestuale riduzione dell'Ires e dell'Iri è coerente con il resto delle proposte e l'aliquota fissata per entrambe al 22% garantirebbe un'uguale tassazione per le imprese di qualsiasi dimensione e per qualsiasi tipologia di impresa individuale.

Per quanto riguarda il terzo settore, il partito democratico pone maggior attenzione verso le nuove assunzioni e le stabilizzazioni impegnandosi a introdurre politiche di riduzione del carico fiscale, senza tuttavia fornire indicazioni di maggior dettaglio circa le modalità.

L'introduzione di un salario minimo universale, invece, avrebbe un impatto peggiorativo o migliorativo sul costo del lavoro a seconda dell'ammontare, che sarebbe stabilito da una commissione indipendente, comprendente anche sindacati e organizzazioni datoriali. L'impatto potrebbe essere quello di una riduzione della copertura della contrattazione collettiva se si confermassero i livelli di 9/10 euro emersi durante la campagna elettorale.

Industria digitale

*di Anita Cezza, Valeria Marini, Elena Prodi,
Ruben Schiavo, Carlo Zandel*



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Misure fiscali	Possibile introduzione di una tassazione sui robot che svolgono lavori umani al fine di compensare il costo sociale in termini occupazionali che l'innovazione tecnologica potrebbe comportare.	Fattibilità 2 Coerenza 2 Urgenza 1 Dettaglio 1
	Idonee misure, anche di natura fiscale, tese alla salvaguardia degli standard di welfare, necessarie per scongiurare una crisi occupazionale.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 1
Competenze 4.0	Considerare	Fattibilità 3

	l'opportunità della creazione di specifici percorsi formativi per la riqualificazione dei lavoratori.	Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2
	Implementazione della formazione scolastica delle scuole secondarie di secondo grado e di quella universitaria al fine di favorire la nascita di nuove figure professionali idonee alle competenze richieste dalla Quarta Rivoluzione Industriale ed in possesso delle opportune <i>skills</i> .	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2
Diffusione della tecnologia nei processi industriali	Sostegno alle micro e piccole imprese nel rinnovamento dei loro processi produttivi, integrandoli con quella parte del sistema industriale già interconnessa, quale presupposto per lo sviluppo di una strategia che miri alla più ampia diffusione delle tecnologie	Fattibilità 3 Coerenza 2 Urgenza 4 Dettaglio 2

	avanzate.	
--	-----------	--

Analisi sintetica

Le proposte della Lega in materia di Industria 4.0 ruotano intorno alla necessità di trovare strumenti idonei ad evitare il fenomeno della cd. disoccupazione tecnologica, facendo leva sull'implementazione della formazione scolastica al fine di favorire la nascita di nuove figure professionali, e sulla riqualificazione dei lavoratori più anziani per dotarli delle opportune *skills*. Si tratta di un tema strategico per governare il cambiamento dei processi produttivi insieme agli investimenti per diffondere e integrare le tecnologie avanzate anche nei confronti delle micro e piccole imprese. Tuttavia, non sembra coerente con tale strategia, la proposta di ricorrere alla tassazione sulle macchine che se, come alcuni sostengono, potrebbe procurare entrate per finanziare welfare e riqualificazione dei lavoratori, in ogni caso potrebbe determinare una ulteriore imposizione fiscale in capo all'impresa, rallentando il processo di trasformazione tecnologica, presupposto per l'innovazione.



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Disoccupazione tecnologica	Spostamento del prelievo previdenziale dai redditi da lavoro al valore aggiunto. La riduzione del monte salari causato da una possibile disoccupazione tecnologica pone problemi di	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 3 Dettaglio 1

	sostenibilità dei sistemi di welfare.	
Conversione ecologica dell'economia	Puntare sulla conversione ecologica dell'economia, attraverso un Green New Deal: questo piano risponderebbe alle esigenze di creare nuovi posti, oltre che di creare un ecosistema più sano dal punto di vista ambientale e sociale.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 5 Dettaglio 2
Investimento nell'innovazione	Investimenti pubblici a favore della ricerca e dell'innovazione nelle start-up.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1
Internet	Assicurare la neutralità della rete al fine di far sì che la rete resti uno spazio dove tutti possono accedere a idee, informazioni e servizi, senza alcuna discriminazione.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il programma di LeU si preoccupa degli effetti che la rivoluzione digitale potrebbe avere in termini di disoccupazione. Vedendo perlopiù il 4.0 come una minaccia, il programma propone la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione secondo il motto "lavorare meno, lavorare tutti" oltre che lo spostamento del prelievo previdenziale dai redditi da lavoro al valore aggiunto. Altro punto, nel solco della trasformazione dei sistemi produttivi, è l'intenzione di sostenere la conversione ecologica dell'economia, con effetti positivi sia in termini di occupazione che di sostenibilità sociale e ambientale. Il programma di LeU, per quanto riguarda l'Industria Digitale, tratta temi come la disoccupazione tecnologica e la green economy, con proposte coerenti con il tenore dell'intero programma, ma risulta nel suo complesso vago sulle misure da attuare e sulle coperture finanziarie, lasciando dubbi sulla reale fattibilità delle politiche proposte.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione e addestramento	Adeguare il lavoro ai cambiamenti tecnologici attraverso processi di formazione continua e addestramento dei lavoratori.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Nuove figure professionali	Adottare opportune iniziative per rilevare mutamenti nei sistemi economici e produttivi in termini di impatto sulle	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1

	competenze delle figure professionali, al fine di svolgere in maniera sistematica indagini specifiche a livello territoriale per profilare ciascuna realtà territoriale secondo le caratteristiche e dinamiche peculiari del tessuto economico locale.	
--	--	--

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle concentra il tema dell'industria digitale nel campo della formazione e della ricerca sui mutamenti del sistema economico e produttivo. Capitolo nel quale gli investimenti in nuove tecnologie e la trasformazione del lavoro diventano un obiettivo prioritario (si parla a tal proposito di *Smart Nation*: nuovo lavoro e lavori nuovi). Le proposte risultano però molto generiche e non vengono illustrate le strade e gli attori coinvolti nella loro implementazione.



NOI CON L'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Sostegno alle imprese	Sostegno al credito, alla riduzione della pressione fiscale e al potenziamento del fondo di garanzia delle	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 1

	PMI. Sviluppo Industria 4.0, concessione del credito d'imposta alle imprese, con l'obiettivo di favorire la competitività, l'internazionalizzazione, la digitalizzazione dei processi e l'innovazione.	
Ricerca	Misure premiali per le imprese che si collegano stabilmente con i centri di ricerca e si impegnano ad assumere capitale umano qualificato.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 5 Dettaglio 2
Start up	Realizzazione di un fondo sul modello francese per il sostegno delle start up tecnologiche e finanziamento del loro lancio sul mercato. Defiscalizzazione per 10 anni sia per le start up che per gli investitori.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Il programma di Noi con l'Italia si pone in continuità con quanto fatto nell'ultima fase della scorsa legislatura, in particolare con il piano Industria 4.0. Interessante l'idea di misure premiali per le imprese che coinvolgono i centri di ricerca. Mancano però dettagli, soprattutto in merito all'entità delle misure e alle modalità di realizzazione e di ottenimento dei benefici.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Fisco e politica industriale	Completare la riduzione della pressione fiscale sulle imprese, grazie e piccole, portando l'aliquota Ires al 22% e assicurare alle imprese individuali una uguale tassazione attraverso l'introduzione dell'Iri con aliquota al 22%	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 3
	Aumentare la deducibilità dell'Imu pagata sugli immobili da imprese, commercianti, artigiani e professionisti	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
	Rafforzare il piano Impresa 4.0 rendendo	Fattibilità 4 Coerenza 5

	stabile e strutturale il credito di imposta alla ricerca e sviluppo	Urgenza 4 Dettaglio 3
	Promuovere con strumenti mirati il rilancio e la riconversione delle realtà che rimangono indietro a beneficio di specifici settori e/o industrie	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 2
	Creare un fondo di re-industrializzazione per assorbire gli shock della globalizzazione e del progresso tecnologico	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
La ricerca come perno per il presidio della frontiera tecnologica e per la collaborazione tra università, impresa e territori	Istituzione di una Agenzia nazionale della ricerca per coordinare progetti e risorse ed evitare frammentazioni	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
	Un piano straordinario di investimenti in ricerca di base	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
	Realizzare a Napoli un centro di ricerca internazionale ispirato al modello Human Technopole di Milano	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Le proposte presentate dal PD in materia di digitalizzazione dell'industria italiana si inseriscono in un quadro di continuità rispetto ai provvedimenti varati a partire dal 21 settembre 2016 con il lancio del Piano Nazionale Industria 4.0 (poi rinominato Piano Impresa 4.0). Si tratta di proposte schiacciate sul versante fiscale, neutrali rispetto ad una determinata tecnologia e/o settore.

Con riferimento alle proposte connesse alle attività di ricerca, il lavoro di ricerca nel settore privato non trova spazio nel programma elettorale del PD che guarda solo alle istanze dei ricercatori accademici. Viene confermato il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo in impresa, ma non sono rinvenibili proposte per valorizzare lo status di ricercatore del settore privato anche in chiave normativa e contrattuale. L'idea di costituire una Agenzia nazionale della ricerca, più volte invocata da ricercatori universitari ed esponenti del mondo accademico, e la proposta di realizzare un centro di ricerca a Napoli, aggregando le molteplici esperienze ed eccellenze presenti sul territorio campano, parrebbero in parte condivisibili, pur presentando criticità di rilievo. La prima si ispira ad agenzie già operanti in paesi come Germania, Francia e Spagna, sebbene non sia chiaro l'impianto organizzativo e il modello di *governance* da mettere a punto. La seconda sconta una certa debolezza e poca originalità, a fronte dell'elevata frammentazione sul territorio italiano di esperienze analoghe che ancora non riescono a decollare e ad attirare una sufficiente massa critica di risorse, in termini di personale e finanziamenti (ne sono un esempio i parchi scientifici e tecnologici, i poli tecnologici, i centri per il trasferimento tecnologico e da ultimo i costituendi centri di competenza ad alta specializzazione per l'Industria 4.0).



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Investimenti	Costruire una rete	Fattibilità 3

industriali di qualità	dell'innovazione sul territorio, accelerando i bandi per i <i>Competence Center</i> ed i <i>Digital Innovation Hub</i> già previsti nel <i>Piano Industria 4.0</i>. <i>Governance</i> della politica industriale in grado di mettere a sistema le istituzioni pubbliche, le università, i centri di ricerca e le imprese. Concentrarsi da subito sulle aree di crisi industriale complessa definendo iter accelerati per gli interventi di bonifica e infrastrutturali, prevedendo corsie preferenziali per il Fondo di Garanzia e ispirandosi a quanto previsto per le Zone Economiche Speciali.	Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2 Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1 Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3
Riforma sistemi di ricerca	Riforma del comparto della ricerca pubblica e privata, nell'ottica di un superamento dei vincoli e delle logiche pubblicistiche.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 5 Dettaglio 1

--	--	--

Analisi sintetica

Nonostante le proposte in generale percorrano la strada tracciata dai passati governi, esse appaiono poco dettagliate. La proposta sui *Competence Center*, per esempio, ricalca quanto fatto da Industria 4.0 ma non fornisce elementi concreti per consentire una accelerazione dell'implementazione. Gli interventi appaiono comunque tutti di urgenza strategica e in grado di incidere sulla situazione attuale. Non viene però definito l'ammontare delle risorse per gli interventi promessi, né le strade concrete per condurre alle riforme auspiccate. A proposito delle politiche industriali, non vengono definite le modalità con le quali si possono mettere a sistema gli attori citati.

Lavoro autonomo

*di Laura Angeletti, Rachele Berlese,
Valerio Gugliotta, Giovanni Pigliararmi*



FORZA ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Tassazione partite IVA	Diminuire gli acconti da versare in anticipo e riproporre l'iva di cassa. Si paga l'iva solo quando la fattura viene pagata.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

Analisi sintetica

La scelta di agevolare il lavoro delle partite iva si combina con l'estensione a tutte le imprese fatte da under 35 dei benefici previsti per le startup innovative. Si tratta di previsioni in grado di incidere indirettamente sulla condizione di cassa dei lavoratori autonomi con partita iva. Le specifiche modalità di intervento non sono indicate.



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Professioni	Tutela delle professioni e valorizzazione del lavoro autonomo.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1
Supporto all'imprenditorialità	Difesa del piccolo commercio. Sostegno all'autoimpiego e allo sviluppo di incubatori imprenditoriali e professionali.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

La proposta tutela piccoli imprenditori e commercianti è coerentemente con l'impianto del programma e del partito, ma si esprime nei termini di un mero obiettivo ideale. Anche per la più concreta previsione di incentivo ad incubatori imprenditoriali e professionali non vengono forniti sufficienti dettagli.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Autoimprenditorialità	Far fluire più capitale privato al settore dell'imprenditoria giovanile mediante obblighi di legge che	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

	prevedano un investimento minimo di alcuni punti percentuali (in uno spettro compreso tra il 3% e il 5%) in questo settore per i Piani Individuali di Risparmio (PIR) e per i fondi pensione italiani.	
--	--	--

Analisi sintetica

La proposta della Lega a favore dell'autoimprenditorialità fa parte del sostegno alla piccola imprenditoria. Nel programma si combina direttamente con il sostegno alle assunzioni fatte da *start up* innovative. Dal lato del finanziamento (diverso dal solo accesso al credito bancario) all'imprenditorialità giovanile si propone di sfruttare lo strumento dei Piani individuali di risparmio, introdotto dalla legge di bilancio del 2017, quindi secondo un'ottica di investimento a lungo termine.

La proposta, coerente con gli obiettivi di semplificazione burocratica e e sgravio economico, risulta facilmente implementabile dal punto di vista normativo, ma non altrettanto da quello finanziario, per il quale non è specificato l'ammontare degli stanziamenti.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Equo compenso	Introduzione di una disciplina dell'equo compenso, che attui effettivamente l'articolo 36 Cost.,	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 2 Dettaglio 2

	rispetto a quanto fatto di recente. E' prevista anche la revisione dei codici Ateco per le attività professionali.	
Tutele per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata degli artigiani e dei commercianti	Estensione delle tutele anche agli artigiani e commercianti; esclusione dei professionisti dal pagamento dell'Irap; riduzione degli adempimenti amministrativi e del numero di scadenze fiscali; deducibilità delle spese per iscrizione ad associazioni e per attestazioni di qualificazioni ai sensi della L. 4/2013; sospensione, in caso di malattia ed infortunio, anche dal versamento di tributi, imposte ed esclusione dagli studi di settore/indici di affidabilità; rateizzazione per la restituzione dei contributi, senza interessi di mora; riconoscimento della	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 3 Dettaglio 3

	contribuzione figurativa in caso di malattia; estensione della L. 104/92 anche ai lavoratori autonomi.	
--	--	--

Analisi sintetica

La proposta è volta, da una parte, ad eliminare diversi oneri a carico dei liberi professionisti, nonché degli artigiani e dei commercianti. Dall'altra, ha come obiettivo quello di rilanciare il lavoro in questi settori attraverso l'abbattimento di alcuni costi. La proposta quindi introduce la de-fiscalizzazione e la de-contribuzione anche nel campo del lavoro autonomo. Di particolare rilievo è la previsione della deducibilità per delle spese per l'iscrizione ad associazioni attestanti le qualificazioni professionali non ordinistiche ai sensi della L. n. 4/2013. Inoltre, le proposte del Movimento 5 Stelle in materia di lavoro autonomo sono volte a tutelare la proporzionalità e la sufficienza dei compensi dei liberi professionisti. Questa proposta è in linea con gli obiettivi politici del Movimento e cioè quelli di prevedere maggiori tutele rispetto allo *status quo*, dando attuazione a quanto previsto dal D.L. 148/2017, decreto nel quale sono confluite parte delle proposte di legge del Movimento.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Equo compenso	Tutelare l'equo compenso, dando seguito ai parametri previsti dal decreto fiscale del 2017.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

	Rendere più rapidi per tutti i professionisti i tempi di incasso, anche attraverso l'abbattimento dei tempi della giustizia.	
Estensione misura degli 80 euro	Estendere la misura degli 80 euro, già introdotta per i lavoratori dipendenti, anche alle partite Iva nella stessa fascia di reddito.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
Abolizione doppia tassazione	Abolire l'unicum tutto italiano della doppia tassazione sui contributi pagati dai professionisti.	Fattibilità 2 Coerenza 2 Urgenza 4 Dettaglio 2
Welfare	Aumentare le tutele di welfare allargato offerte dalla gestione separata e dalle casse previdenziali. Ammortizzatori sociali per i lavoratori autonomi con significativi cali di reddito, al fine di far fronte alle difficoltà.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 5 Dettaglio 2
Dichiarazione precompilata	Estensione dello strumento della dichiarazione precompilata anche ai lavoratori autonomi e	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

	ai microimprenditori, assimilandoli ai lavoratori dipendenti e abolendo la ritenuta d'acconto.	
--	--	--

Analisi sintetica

Il programma del Partito Democratico sul tema del lavoro autonomo mostra la volontà di proseguire verso la direzione già intrapresa nelle legislature appena concluse, durante la quale sono state adottate misure sul piano fiscale, contributivo e del reddito. Si pensi all'introduzione di un regime fiscale forfettario, l'abbassamento dell'aliquota previdenziale dal 33% al 25% e l'introduzione del c.d. equo compenso, misura che il PD vuole tutelare. Inoltre, si vogliono aumentare le tutele di welfare per i professionisti, ma anche offrire la possibilità di usufruire di ammortizzatori sociali, eliminare la doppia tassazione sui contributi, ridurre i tempi della giustizia ed estendere la misura degli 80 euro. Seppur rientri tra le misure di politica fiscale, va segnalato l'intento di estendere lo strumento della dichiarazione precompilata anche ai lavoratori autonomi e ai microimprenditori, di fatto equiparandoli - sotto questo aspetto - ai lavoratori dipendenti.



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Agevolazioni alle partite IVA	Estendere le attuali agevolazioni burocratiche vigenti per i regimi dei minimi a tutti i titolari di partita IVA fino a 60mila euro di	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 3

	fatturato e alleggerimento per tutti dell'imposizione fiscale. Garantire ai lavoratori autonomi iscritti ad albi professionali o freelance la libertà di poter scegliere a chi versare i contributi previdenziali mantenendo un'aliquota minima da versare all'INPS per assicurarsi in caso di malattia, infortunio o maternità. Definire un vero e proprio Statuto dei Lavoratori Autonomi per garantire simmetria ed equità tra amministrazione tributaria e piccole imprese.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 2 Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
Misure che incidono sulla tassazione	Ristabilire il diritto a pagare le tasse sui redditi conseguiti sull'anno, superando progressivamente l'obbligo degli acconti per i lavoratori autonomi,	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3

	cominciando da quelli con fatturati più bassi. Estendere il limite (oggi pari a 5mila euro) della compensazione automatica dei crediti verso l'erario.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3
	Utilizzare gli studi di settore e il redditometro come strumento indicativo, senza che sia ribaltato sul contribuente l'onere della prova in caso di non congruità.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3
	Rendere necessaria la convocazione obbligatoria del contribuente prima dell'applicazione della sanzione da parte dell'Agenzia delle Entrate, la quale deve farsi carico del rimborso delle spese del contribuente nel caso di esito positivo del procedimento nei confronti dello stesso.	Fattibilità 5 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 4
	Estendere il ravvedimento operoso	Fattibilità 4 Coerenza 3

	anche alla contribuzione INPS.	Urgenza 3 Dettaglio 4
Ordini professionali	Rivedere il sistema degli ordini professionali, separando le funzioni di governo e disciplina da quelle di rappresentanza delle categorie.	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 2
	Rivedere profondamente i meccanismi di elezione, riducendo il numero dei mandati consentiti ed eliminando requisiti di anzianità anacronistici, per evitare la cristallizzazione di rendite di posizione a danno dei giovani professionisti.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 4
	In campo previdenziale, promuovere il graduale passaggio ad un sistema competitivo e il superamento delle casse obbligatorie.	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 2

Analisi sintetica

+Europa, tramite una serie di misure a sostegno delle Partite IVA e del lavoro autonomo, si prefigge di costituire un sistema che sia in grado di sostenere e promuovere l'autoimprenditorialità. In via generale le proposte paiono coerenti, sistematiche e rispondenti al carattere dell'urgenza che il tema richiede, anche se talvolta risultano poco precise in termini di identificazione delle fonti e/o dell'iter legislativo da seguire per garantirne la fattibilità.

Il programma prevede di estendere maggiormente alcune agevolazioni fiscali già presenti per alcune categorie di professionisti (ad esempio agevolazioni burocratiche per i regimi dei minimi a tutti i titolari di partite IVA fino a 60mila euro di fatturato ed estensione del limite della compensazione automatica dei crediti verso l'erario) ed implementarne di ulteriori (come il superamento progressivo dell'obbligo degli acconti per i lavoratori autonomi). Altresì si prevedono alcune misure volte ad agevolare la posizione del contribuente, come evitare il ribaltamento dell'onere della prova in capo al contribuente nel caso degli studi di settore e la convocazione obbligatoria del contribuente ad opera dell'Agenzia delle Entrate prima dell'applicazione della sanzione.

Un'attenzione particolare viene inoltre riservata al sistema degli ordini professionali, che dovrebbe essere migliorato sia dal punto di vista dei meccanismi di governo ed elettivi, sia in campo previdenziale attraverso il superamento delle casse obbligatorie. Comparativamente, risulta il programma che dedica maggior attenzione a queste tematiche.

Lavoro pubblico

di Marco Menegotto, Lorenzo M. Pelusi, Ruben Schiavo



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Nuove assunzioni nella PA	Sblocco del turnover nella Pubblica Amministrazione, nei comparti di sanità, scuola, università, servizi sociali e sicurezza, superando situazioni di precarietà ormai croniche e assumendo giovani.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Stabilizzazione contratti di lavoro nel settore istruzione	Stabilizzazione dei precari dell'Università e del sistema pubblico di ricerca.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
Stabilizzazione contratti di lavoro nel settore cultura, nel volontariato e nel servizio civile	Avviare un processo serio per il riconoscimento delle professioni culturali, ove si registrano	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

	sacche di precariato e di sfruttamento, e interventi per garantire la qualità e stabilità del lavoro. Va regolamentato anche il volontariato culturale che non deve essere sostitutivo del lavoro. Lo stesso va detto anche dell'uso del servizio civile con fondi statali, che a volte rischia di apparire sostitutivo rispetto a vuoti in organico.	
--	--	--

Analisi sintetica

Le proposte relative al settore pubblico si incentrano da un lato sullo sblocco delle nuove assunzioni nei comparti di sanità, scuola, università, servizi sociali e sicurezza e, dall'altro, sulla stabilizzazione dei contratti di lavoro. Il primo punto pare senz'altro necessario sia per aumentare i livelli di occupazione ma, forse, ancor più per realizzare quel ricambio generazionale e aggiornamento delle competenze all'interno dell'organico pubblico. Non vengono tuttavia specificate quali risorse saranno stanziare per attuare questa misura né i criteri con i quali verranno fatte le assunzioni, onde evitare inserimenti di massa. L'altro punto, relativo alla stabilizzazione dei precari nell'istruzione pubblica e nella cultura, seppur utile, sconta anch'esso la mancata indicazione delle risorse attraverso le quali si andrebbero a coprire i maggiori costi derivanti da queste stabilizzazioni contrattuali.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Progressione di carriera	Sbloccare il <i>turn over</i> della contrattazione nel pubblico impiego, in maniera selettiva, in modo da inserire i giovani in amministrazioni che hanno pesanti <i>deficit</i> di organico e che necessitano di impiegati con elevate competenze.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2
Salario minimo	Il salario minimo orario si applica a tutti i lavoratori, anche in quello pubblico laddove si ricorra a contratti di collaborazione coordinata e continuativa.	Fattibilità 2 Coerenza 5 Urgenza 3 Dettaglio 3
Efficacia dell'azione amministrativa	Aumento delle risorse per la Sanità Pubblica e per le strutture pubbliche di assistenza sociale.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Il programma del M5S non affronta il lavoro pubblico ma ne parla solo per argomenti trasversali. In particolare, emerge l'intenzione di stabilire il salario minimo anche nella contrattazione pubblica al fine di ridurre le disparità salariali osservando criteri di proporzionalità, uguaglianza e ragionevolezza; non viene però specificato l'ammontare di tale salario. Si accenna infine l'interesse ad un cambio generazionale all'interno dell'amministrazione pubblica in vista delle elevate competenze richieste e al fine di contrastare *deficit* di organico, senza specificare però le coperture per tale misura.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Valutazione d'impatto delle riforme della precedente legislatura	Eseguire una analisi dell'impatto della riforma della Pubblica Amministrazione avviata con la "legge Madia" e i decreti delegati, prima di immaginare nuovi interventi, per i quali dovrà essere effettuata una analisi preventiva di impatto.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3
Investimenti sul capitale umano	Alla luce degli stimati 450 mila pensionamenti nei prossimi 5 anni, si prevede: di assumere giovani con nuove competenze fino a	Fattibilità 1 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1

	raggiungere il 100% del turnover, e di realizzare un programma di selezione-formazione di profili professionali di cui oggi la PA è priva.	
Welfare	E' prevista l'estensione del "welfare di secondo livello" anche ai dipendenti della pubblica amministrazione.	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Le proposte contenute nel programma politico del Partito Democratico affrontano temi centrali e coerenti con l'intero impianto programmatico con riferimento al capitale umano della PA italiana. Quello che manca è un livello di dettaglio adeguato alla portata delle proposte, che pur appaiono interessanti, e soprattutto queste (ad es. 100% turnover o estensione welfare) sono prive di valutazioni di fattibilità con riferimento alle risorse economiche da mettere in campo e al superamento di taluni vincoli di legge.

Politiche attive

*di aura Angeletti, Rachele Berlese, Rocco Casciani,
Valeria Marini, Ruben Schiavo*



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Occupazione femminile	Tutela del lavoro delle giovani madri; riconoscimento pensionistico a favore delle madri.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1
Occupazione giovanile	Potenziamento degli strumenti di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro con maggior coinvolgimento di enti pubblici e privati. Incentivi all'occupazione giovanile.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

La proposta, attraverso l'inserimento nel mercato del lavoro, promuove l'integrazione sociale di classi di soggetti altamente esposte al rischio di inoccupazione e sottoccupazione (donne e giovani). Questo è coerente con l'impianto complessivo del programma, ma mancano indicazioni circa le risorse che dovrebbero consentirne la realizzazione e sulle concrete modalità attuative.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Orientamento	Creazione di una figura Tutor cd. Assistente al lavoro (utilizzando il personale già in forze agli Uffici Territoriali dell'impiego) con il compito di monitorare e coordinare le azioni di ricollocamento per chi usufruisce dell'indennità di disoccupazione.	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 3
Monitoraggio	Al fine di ottenere un monitoraggio preciso sulla domanda e l'offerta di lavoro sarà creata una nuova banca dati realizzata in collaborazione con l'INPS e le imprese sul territorio che, solo se iscritte alla banca dati,	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3

	potranno godere degli sgravi previsti dalla Legge.	
--	--	--

Analisi sintetica

La proposta principale della Lega in tema di politiche attive riguarda l'introduzione di una figura addetta al coordinamento, anche con funzioni di controllo, delle azioni di ricollocamento dei soggetti che percepiscono l'indennità di disoccupazione. Alcune note di criticità sul possibile utilizzo dello stesso personale dei centri per l'impiego (in transito dalle Regioni) e che ad oggi gestiscono solo le domande. Sicuramente l'interesse degli aventi diritto dovrebbe essere più sostenuto, però occorre anche verificare le risorse effettivamente disponibili in rapporto a temi più urgenti quali ad esempio la riqualificazione del personale già in forza nei CPI.



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Incremento occupazionale	Piano straordinario di investimenti pubblici per generare crescita economica e aumentare tasso di occupazione.	Fattibilità: 3 Coerenza: 5 Urgenza: 3 Dettaglio: 1

Analisi sintetica

La proposta di Liberi e Uguali in materia di politiche attive è sostanzialmente non specificata. Gli aspetti del programma che più si avvicinano ad esse, pur muovendosi in una logica unicamente pubblicistica, fanno riferimento ad un incremento dell'occupazione da ottenere tramite un grande piano di investimenti pubblici in settori ad alto moltiplicatore quali sicurezza del territorio, istruzione, sostenibilità ambientale, ma non chiarisce con quali coperture finanziarie e a quanto esse ammonterebbero. Non sono altresì menzionati interventi sull'attuale assetto normativo delle politiche attive.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Riforma dei centri per l'impiego	Rafforzamento delle politiche attive del lavoro e potenziare i Servizi pubblici per l'impiego come modello europeo. Incrementare la presenza, efficienza e qualità dei servizi per l'impiego; Identificare e definire idonei standard di prestazione dei servizi da erogare; Adeguare i livelli formativi del personale operante.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 3

Analisi sintetica

Il modello proposto dal Movimento 5 Stelle nasce dall'osservazione e dal confronto con quanto messo in atto dai principali paesi europei, ove il personale dei centri per l'impiego si occupa di guidare il cittadino disoccupato durante tutto il processo di formazione e di riqualificazione fino al reinserimento lavorativo. Non emerge però chiaramente a quale modello ci si potrebbe rifare. Per tale motivo il Movimento intende rafforzare, con un investimento pubblico sostanzioso sebbene non quantificato, le strutture operanti su tutto il territorio nazionale.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Formazione del lavoratore	Ogni lavoratore riceverà un “codice personale di cittadinanza attiva”, nel quale confluirà un conto personale della formazione per un monte ore complessivo minimo iniziale di 150 ore. Le competenze professionali di ciascun lavoratore saranno registrate in tutto il percorso di carriera e il codice accompagnerà il lavoratore durante tutto il percorso di vita lavorativo. Nel	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 4

	codice personale di cittadinanza attiva confluiranno anche le misure per la ricollocazione al lavoro e i servizi di welfare, cumulando e rendendo complementare il welfare pubblico con quello aziendale, contrattuale, integrativo.	
Sostegno alla ricerca attiva del lavoro	Tessera gratuita di 6 mesi per i trasporti pubblici, valida nell'arco di 50km dalla sede di residenza, destinata a tutti i Neet e i disoccupati nei primi 6 mesi dalla dichiarazione di disponibilità al lavoro.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3
Raccordo tra politiche attive e passive	Assegno di ricollocazione rafforzato per tutti coloro che accedono al reddito d'inclusione, che preveda un percorso di formazione e uno sgravio contributivo per l'impresa che assume.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3

Analisi sintetica

Il Partito Democratico intende sostenere lo sviluppo delle politiche attive, al fine di dare seguito a quanto già introdotto con il Jobs Act. In particolare, per consentire al lavoratore di avere sempre le competenze richieste dal mercato, si istituisce il “codice di cittadinanza attiva”, che varrà durante tutto il percorso di vita lavorativa e gli consentirà di registrare tutta la formazione acquisita. In tal modo sarà garantito il diritto soggettivo ad avere una certificazione delle competenze che debbono provenire da una formazione utile e precisa. Viene poi istituito uno strumento concreto di sostegno ai lavoratori disoccupati o NEET, che è quello della tessera per accedere gratuitamente ai servizi pubblici, per favorire la ricerca di un’occupazione. In un’ottica di raccordo tra politiche attive e passive del lavoro, per accompagnare i soggetti che escono da situazioni di particolare disagio sociale nella ricerca del lavoro, viene rafforzato lo strumento dell’assegno di ricollocazione quando il soggetto è anche destinatario del reddito di inclusione.



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Centri per l'impiego	Riforma dei centri per l'impiego.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1
Trasferimento di competenze intergenerazionale	Incentivi per le aziende al fine di creare un sistema di mentoring in modo che i lavoratori più anziani affianchino i più giovani nella trasmissione delle	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2

	competenze e nella formazione.	
Strumenti per garantire la parità di genere	Intervenire sul piano dei servizi, in particolare degli asili nido, assicurandone il funzionamento in orari che consentano alle donne il pieno svolgimento della propria attività lavorativa.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2
	Promuovere il ritorno delle donne al lavoro dopo la maternità, con strumenti che le garantiscano da un punto di vista retributivo e di inquadramento professionale.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2
	Superare il congedo di maternità in favore del congedo parentale, di cui possono usufruire sia gli uomini che le donne.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 3
	Arricchire l'attuale normativa in tema di controlli e sanzioni al fine di garantire parità di valori retributivi tra	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 2

	uomini e donne per lo svolgimento dello stesso impiego e mansioni.	
Trasparenza nei sistemi retributivi aziendali	Impegnare le aziende a rendere conoscibili e dare evidenza dei livelli salariali adottati al proprio interno.	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Il programma di +Europa prevede sul piano delle politiche attive alcune misure atte a creare un miglior incontro tra domanda ed offerta di lavoro, cominciando dalla proposta di riforma urgente dei Centri per l'Impiego. Un'attenzione particolare viene positivamente rivolta al maggior coinvolgimento delle donne nel mondo del lavoro al fine di raggiungere un equilibrio di genere, tramite una serie di misure che supportino la conciliazione lavoro - vita familiare e garantiscano l'uguaglianza salariale a parità di mansioni svolte. Tuttavia il programma, seppur coerente nell'esplicazione delle proposte, non pare dettagliare in maniera sufficientemente precisa la modalità di reperimento delle risorse, le tempistiche e le modalità di attuazione.

Politiche passive

*di Laura Angeletti, Rocco Casciani, Anita Cezza,
Valerio Gugliotta, Valeria Marini, Ruben Schiavo*



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Assistenza	Sussidio economico a minori, disabili e ultra sessantenni privi di reddito. Raddoppio dell'assegno di invalidità.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
Previdenza	Superamento della legge Fornero e nuova riforma previdenziale: abolizione dell'adeguamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita, flessibilità dell'età pensionabile e possibilità di pensione di anzianità con 41 anni di contributi.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 1 Dettaglio 2
Welfare	Sistema unico di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 2

		Dettaglio 1
--	--	-------------

Analisi sintetica

Le proposte risultano coerenti con l'intento – che anima il programma – di sostenere le fasce più deboli del ceto medio, quelle che rischiano di uscirne o ne stanno uscendo, ma il grado di dettaglio è insufficiente. Mancano indicazioni circa le coperture finanziarie delle proposte, che risultano invero alquanto ambiziose e non sostenibili alle condizioni date, soprattutto in relazione a disegni quali l'abolizione dell'assetto disegnato dalla legge Fornero in materia di pensioni. La proposta sul sistema unico di ammortizzatori sociali, per quanto possa introdurre semplificazioni e produrre effetti perequativi, è inoltre del tutto indefinita.



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Previdenza	Ritorno alla pensione di vecchiaia ante Fornero: QUOTA 100 senza penalizzazioni (accesso alla pensione al raggiungimento di quota 100 quale somma di età anagrafica ed età contributiva). QUOTA 41 (accesso alla pensione con solo l'anzianità contributiva).	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 1 Dettaglio 4

	1) Cristallizzare l'adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita; 2) Ripristinare i 41 anni di anzianità contributiva massima con non più di 3 anni di contribuzione figurativa; 3) Equiparazione delle aliquote di versamento per i parasubordinati a quelle di artigiani, commercianti e agricoli che devono essere bloccate al 23%; 4) Riduzione del parametro di 2,8 volte l'assegno sociale a 1,8 volte; 5) Per le donne madri riduzione della età di pensionamento o dell'anzianità contributiva di 9 mesi per ogni figlio con un massimo di 3. 6) Reintroduzione del	
--	---	--

	cosiddetto super bonus. 7) Revisione degli importi delle pensioni di invalidità equiparati alle pensioni e assegni sociali accelerando di pari passo i controlli e le verifiche sulle concessioni non giustificate da situazione sanitarie. 8) Revisione tabella F pensioni di invalidità. 9) Ultima salvaguardia per la platea di esodati esclusi dai precedenti otto provvedimenti. 10) Opzione donna: proroga per tutto il 2018.	
Anticipo pensione/flessibilità	Rivedere i meccanismi relativi all'Anticipo pensione (APE) e all'anticipo sui fondi pensione chiamato RITA; revisione dei fondi di solidarietà	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 1

Testo unico delle pensioni	Si propone di realizzare un Testo Unico semplificato che raccoglie tutte le norme pensionistiche.	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 2
----------------------------	---	---

Analisi sintetica

La materia delle pensioni è un punto importante del programma del centro-destra in generale, e la Lega in coerenza con le proposte di Fratelli d'Italia, si allinea verso il superamento della legge Fornero accanto a una serie di interventi particolari quali la revisione degli importi delle pensioni di invalidità equiparati alle pensioni e assegni sociali, revisione tabella F pensioni di invalidità, proroga dell'opzione donna per tutto il 2018. Sono provvedimenti molto onerosi e come tali vengono individuate le fonti di finanziamento: eliminazione dell'Agenzia Nazionale dell'Ispettorato che confluisce in Inps, unificazione di tutto il corpo medico attualmente in Inps, e nell'Inail e infine istituzione di una anagrafe generale dell'assistenza nella quale inserire tutte le prestazioni erogate da organismi centrali e territoriali. Si tratta di una riforma potenzialmente di larga portata, per cui sono da valutare attentamente gli effetti sull'intero sistema previdenziale e assistenziale. Inoltre le coperture previste non sembrano essere sufficienti a coprire le spese risultanti dalle modifiche dei requisiti d'accesso per la pensione.

Scarsamente dettagliate sono, invece, le proposte in tema di anticipo pensionistico e riforma dei fondi di solidarietà.



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di inclusione	Estensione del REI in modo da renderlo strumento universale di	Fattibilità: 3 Coerenza: 5 Urgenza: 4

	contrasto alla povertà.	Dettaglio: 1
Pensioni	Revisione in profondità la riforma Fornero, anche ri-articolando il sistema delle uscite anticipate o ritardate per tipologie di attività in base al carico di gravosità del lavoro svolto. Il superamento della soglia di età differenziata così determinata deve avvenire esclusivamente su base volontaria. Eliminazione dell'innalzamento automatico dell'età di pensionamento in relazione all'aspettativa media di vita.	Fattibilità: 3 Coerenza: 5 Urgenza: 1 Dettaglio: 2
	Riconoscimento della maternità come possibile fattore di anticipo dell'età di pensionamento.	Fattibilità: 5 Coerenza: 5 Urgenza: 2 Dettaglio: 3
	Stabilizzazione dell' "Opzione donna" e, con una nona salvaguardia, la definitiva soluzione del problema degli esodati.	Fattibilità: 4 Coerenza: 5 Urgenza: 3 Dettaglio: 4

Analisi sintetica

La posizione di Liberi e Uguali in tema di politiche passive è tanto coerente con l'impostazione generale del programma quanto lacunosa. Le proposte in materia di welfare e pensioni hanno spesso un livello di dettaglio molto basso. Il che diventa particolarmente importante considerate le risorse necessaria per realizzarle, in particolare l'estensione del reddito d'inclusione e l'eliminazione dell'agganciamento automatico dell'età pensionabile all'aspettativa di vita.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di cittadinanza	Sussidio rivolto a tutti i cittadini che versano in condizione di bisogno, per un ammontare pari a 780 euro.	Fattibilità 2 Coerenza 5 Urgenza 1 Dettaglio 3
Welfare	Intervenire con nuovi modelli di <i>welfare</i> per attutire l'impatto sociale della nuova "rivoluzione industriale".	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il Movimento 5 Stelle ha impostato gran parte del programma elettorale sulla proposta di un reddito di cittadinanza, oggetto di critica per la sua natura assistenziale, che rischia di deprimere il mercato del lavoro, oltre che per il suo costo e quindi per la sua sostenibilità. La proposta è dettagliata nel calcolo dell'importo, ma resta incerto l'investimento pubblico necessario per attuarlo, oltre a mancare una definizione chiara delle condizioni per ottenerlo. Sembra infatti che si qualifichi più come un sostegno economico al disoccupato che come un reddito universale, e per questo risulterebbe importante chiarire quando vi si avrebbe diritto e quando tale diritto decadrebbe. La criticità principale a tale proposta resta comunque di ordine culturale e sociale, relativamente al valore del lavoro.



NOI CON L'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Disoccupazione per imprenditori e partite IVA	Creazione di un sistema assicurativo contro il rischio di disoccupazione, anche per imprenditori e partite IVA.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

In coerenza con la centralità dell'impresa all'interno del programma Noi con l'Italia si propone l'istituzione di un "sistema assicurativo" che tuteli anche imprenditori e partite IVA. Il poco livello di dettaglio non consente però di comprendere bene in cosa consista tale sistema, pur introducendo una logica di universalità e di superamento del dualismo tra tipologie di lavoro che potrebbe essere interessante.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Reddito di inclusione	Raddoppiare i fondi a disposizione per il reddito di inclusione, in modo da ampliare la platea dei destinatari e raggiungere tutte le persone che vivono in condizione di povertà assoluta.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 2
Adeguamento età pensionabile	Innalzamento dell'età pensionabile (o degli anni di contributi versati), anche a seguito dell'allungamento della speranza di vita, al fine di tutelare le finanze pubbliche e la sostenibilità del sistema e le pensioni dei giovani, tenendo comunque conto anche alle specifiche condizioni personali e lavorative, legate soprattutto al diverso grado di usura.	Fattibilità 4 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 3
Pensione di garanzia per i giovani	Al fine di tutelare il diritto a una pensione futura dei giovani lavoratori con basse	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3

	retribuzioni e con carriere precarie e saltuarie, viene proposta una pensione contributiva di garanzia, costituita da un livello di reddito minimo di 750 euro mensili, garantito alle persone che sono interamente nel sistema contributivo al compimento dell'età di vecchiaia, grazie a un'integrazione a carico dello Stato.	
Flessibilità in uscita	Creare un sistema di flessibilità in uscita su una pluralità di strumenti, che permetta a chi ha compiuto 63 anni di età e vuole anticipare l'uscita dal mercato del lavoro di ricevere risposte adeguate. A tal fine, si propone di rendere strutturali: l'Ape sociale (per i lavoratori in difficoltà); l'opzione donna (anche per chi ha meno di 63 anni); le misure per i lavoratori usuranti e	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 4

	precoci (per chi ha 41 anni di contributi); l'Ape volontaria e Rita. Inoltre, si propone di allargare le platee di beneficiari.	
Equità nei trattamenti	Al fine di una maggiore equità, è proposta la riduzione drastica di tutte le forme di privilegio ingiustificate nei trattamenti finanziati dallo Stato.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Previdenza integrativa e Casse previdenziali	Rinnovare il sistema al fine di renderlo più conveniente soprattutto per i lavoratori più giovani. Obiettivo è che la previdenza integrativa garantisca non solo la possibilità di una rendita da aggiungere alla pensione pubblica, ma anche un'opportunità di reddito prima della pensione.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Il Partito Democratico affronta il tema delle politiche passive concentrando l'attenzione sul reddito d'inclusione e sulla questione delle pensioni. In particolare, le innovazioni al sistema previdenziale e pensionistico che vengono proposte dal PD mirano a coniugare le esigenze di tutela dei giovani lavoratori con l'intento di preservare la stabilità finanziaria del sistema. Da una parte viene proposta l'innalzamento dell'età pensionabile, proponendo al contempo vari strumenti di flessibilità in uscita; dall'altra parte, viene posta enfasi alle esigenze dei giovani lavoratori che hanno carriere lavorative discontinue. Viene proposto anche l'intento di costruire una maggiore equità tra i trattamenti, ma il grado di dettaglio di tale proposta è pressoché nullo.



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Sussidi di disoccupazione	Introduzione di una forma di sussidio di disoccupazione europeo come strumento di stabilizzazione degli shock asimmetrici.	Fattibilità 2 Coerenza 5 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

La proposta viene solo accennata e la sua introduzione non viene definita in modo dettagliato. A causa della difficoltà riscontrate nei recenti anni ad armonizzare le politiche dei vari Stati europei, la misura appare di difficoltosa applicazione almeno nel breve -medio periodo, tuttavia una previsione di questo tipo, oltre ad apparire coerente con l'intero programma, risulta particolarmente interessante ed urgente.

nell'ottica di una vera integrazione e della costruzione di un mercato del lavoro comune.

Relazioni industriali

*di Laura Angeletti, Anita Cezza, Valeria Marini,
Giovanni Pigliararmi, Soraya Zorzetto*



FRATELLI D'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa	Incentivo alla partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa come miglior antidoto alla delocalizzazione.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Nell'ambito di un generalizzato disegno di contrasto alla delocalizzazione, all'emigrazione dei lavoratori italiani e di tutela della manodopera italiana, che innerva l'intero programma, si propone di utilizzare lo strumento della partecipazione agli utili di impresa come strumento per il conseguimento di questi fini. Sebbene la proposta risulti in sé interessante l'urgenza della misura in relazione all'obiettivo appare discutibile se non messa in relazione con aspetti legati alla produttività. Dal punto di vista dell'implementazione tecnica inoltre la proposta si configura come mera intenzione.

**LEGA**

Argomento	Proposte	Valutazione
Salario minimo	Introduzione per legge di un “salario minimo” orario da applicare indipendentemente dai contratti nazionali e da quanto concordato dalle cosiddette parti sociali.	Fattibilità 4 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 2
Sistemi retributivi incentivanti e produttività	Previsione di aumenti salariali mediante l'adozione di sistemi incentivanti su base meritocratica che tengano conto di specifici obiettivi di risultato e produttività. Revisione della busta paga, aumentando la parte variabile legata alla produttività rispetto alla parte fissa.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 2
Welfare aziendale e contrattazione decentrata	Valorizzare il ruolo della contrattazione di secondo livello, mediante l'adozione di piani di welfare aziendali.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 4 Dettaglio 1

Lavoro domenicale	Valorizzare il riposo domenicale in particolare sostenendo che il lavoro di domenica o nei giorni festivi non può essere imposto dal datore di lavoro, ma deve essere un'esclusiva libera scelta del lavoratore il quale dovrà essere adeguatamente remunerato per aver rinunciato al riposo. In ogni caso il lavoratore non potrà rinunciare a più di 2 riposi domenicali.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 3
<i>Flex-security</i>	Apposizione di una clausola di "flessicurezza" che entro determinati limiti di legge garantisca al contempo flessibilità contrattuale correlata alla flessibilità produttiva e sicurezza occupazionale e sociale, anche attraverso politiche attive e passive.	Fattibilità 3 Coerenza 2 Urgenza 1 Dettaglio 2

Analisi sintetica

Il programma della Lega sulle tematiche delle relazioni industriali si apre con il salario minimo stabilito dalla legge indipendentemente da quanto previsto in sede di contrattazione collettiva. Il tema è ricorrente in questa campagna elettorale e il partito propone di estendere il salario minimo a tutti i settori anche se coperti dalla contrattazione collettiva. Un obiettivo politicamente non agevole da conseguire, oltre che difficile da realizzarsi sul piano tecnico e che risulta poco urgente vista l'ampia copertura della contrattazione in Italia.

Sul versante del lavoro domenicale, che indubbiamente coinvolge molti lavoratori di settori diversi, non si può che tener conto delle attuali esigenze del mercato e dei consumatori, e degli opportuni bilanciamenti stante il diritto dei lavoratori al riposo settimanale. La proposta però è eccessivamente generica in quanto la soluzione non sembra considerare le differenze di settore. Parimenti generico è il ricorso alla clausola flex-security. Positiva, invece, è la proposta, seppur poco dettagliata, di continuare nella direzione di promuovere la contrattazione di secondo livello in materia di welfare aziendale.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Rappresentanza sindacale	Il Movimento 5 Stelle garantirà a tutti i lavoratori il diritto di poter eleggere le proprie rappresentanze sindacali e di essere eletti, con una competizione equa e aperta tra tutte le sigle dei lavoratori,	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2

	indipendentemente dall'aver firmato l'accordo sindacale con le controparti. Si tratta in definitiva di applicare, finalmente, in modo compiuto l'art. 39 Cost.	
Sindacati	Proposta di abolizione di quote di servizio, enti bilaterali, finanziamenti indiretti da parte delle imprese, persino sponsorizzazioni alle organizzazioni sindacali. Anche Caf e Patronati dovranno essere riportati sotto un reale controllo pubblico, in relazione all'efficienza e alla qualità del servizio erogato.	Fattibilità 1 Coerenza 5 Urgenza 1 Dettaglio 2
Cogestione alla tedesca	Rendere effettiva la "cogestione alla tedesca" (Mit-Bestimmung) come sistema che regola le relazioni industriali e prevede la partecipazione diretta dei dipendenti ai	Fattibilità 2 Coerenza 5 Urgenza 2 Dettaglio 2

	processi decisionali dell'impresa sui temi come l'organizzazione, la qualità del lavoro o altre scelte strategiche.	
--	---	--

Analisi sintetica

In materia di relazioni industriali, il Movimento si propone di risolvere l'annoso problema dell'efficacia *erga omnes* dei contratti collettivi, attraverso la concreta attuazione ai commi 2, 3 e 4 dell'art. 39 Cost. che obbligano i sindacati alla registrazione, al controllo democratico e alla misura della loro rappresentatività per la sottoscrizione degli accordi collettivi.

L'intenzione di eliminare tutte le forme di partecipazione del sindacato alla gestione del *welfare*, della formazione, della sanità integrativa e ogni altra competenza in materia di bilateralità, il Movimento mira però a ridurre il sindacato ad un soggetto finalizzato alla rivendicazione di diritti connessi al rapporto di lavoro. Peraltro, la volontà di depotenziare la bilateralità - strumento di partecipazione e di governo del mercato del lavoro - sembra essere in netto contrasto con la proposta ultima in materia di relazioni industriali, e cioè la cogestione, prevista dalla nostra Carta Costituzionale (art. 46), ma mai attuata concretamente. Il Movimento sembrerebbe quindi sottovalutare la funzione della bilateralità (che offre prestazioni di sanità integrativa e di sostegno al reddito) per prediligere quella della partecipazione alla gestione dell'impresa, probabilmente per via legislativa.



NOI CON L'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Salari e contrattazione	Aumento dei salari di	Fattibilità 2

	produttività e incentivi alla contrattazione decentrata.	Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Partecipazione	Premi fiscali per le imprese che consentono la partecipazione dei dipendenti agli utili e introducono nuovi modelli efficienti di organizzazione del lavoro.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1

Analisi sintetica

In materia di relazioni industriali Noi con l'Italia presenta proposte coerenti con la propria visione e con una concezione di relazioni industriali partecipative fondate sullo scambio tra produttività e salario. La mancanza di dettagli rende però difficile una valutazione completa, soprattutto degli strumenti per valorizzare questo scambio.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Legge sulla rappresentanza	Introduzione di una legge sulla rappresentanza al fine di verificare l'effettiva rappresentatività dei soggetti che firmano i contratti nazionali. In tal modo, saranno	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 2 Dettaglio 1

	stabiliti criteri e metodologie di rilevazione della rappresentatività sindacale e di rispetto del contratto collettivo condivisi dalle parti sociali.	
Decentramento contrattuale	Volontà di rafforzare il decentramento contrattuale favorendo lo scambio virtuoso tra produttività e aumenti salariali per favorire il welfare aziendale.	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1
Partecipazione dei lavoratori	Volontà di rafforzare gli strumenti di partecipazione dei lavoratori.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 5 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il Partito Democratico propone di stabilire una legge per la misurazione della rappresentanza. Anche a fronte dell'urgenza di certificare il numero dei contratti realmente rappresentativi la misura appare però in contrasto con una visione pluralistica delle relazioni industriali, in un Paese nel quale gli attori sono molto diversi tra loro.

Gli intenti di rafforzare la contrattazione decentrata e aumentare la partecipazione dei lavoratori sono misure coerenti importanti ed urgenti con il resto delle proposte e con la volontà di diffondere l'utilizzo del welfare aziendale. Tuttavia non sono fornite maggiori indicazioni di dettaglio.



+EUROPA

Argomento	Proposte	Valutazione
Contrattazione decentrata	Rafforzamento della contrattazione aziendale, territoriale o di filiera al fine di incrementare la flessibilità organizzativa e redistribuire ai dipendenti la produttività realizzata in azienda.	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 5 Dettaglio 2
Partecipazione dei dipendenti	Si propongono percorsi di partecipazione organizzativa all'interno delle aziende e la sperimentazione di forme di partecipazione alle decisioni aziendali per le aziende quotate.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 2
Legge sulla rappresentanza	Introduzione di una legge sulla rappresentanza sia per le associazioni datoriali che per le organizzazioni sindacali per garantire efficacia erga omnes	Fattibilità 3 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 4

	effettiva a tutti i lavoratori, prevedendo anche forme di tutela retributiva per quei lavoratori esclusi dalla contrattazione collettiva mediante un minimo retributivo legato al contratto di riferimento stabilito dalle parti sociali.	
--	--	--

Analisi sintetica

Il programma mette al centro la necessità di rafforzare la contrattazione decentrata, e si tratta di un aspetto urgente e positivo. Occorrerebbe individuare però con maggior dettaglio quale tipologie di incentivi (economici e/o normativi) possano aiutare a raggiungere tale obiettivo. Carente di dettaglio è anche la maggior partecipazione organizzativa dei lavoratori, pur importante e in linea con diverse esperienze europee. Più controversa l'ipotesi di introduzione della legge sulla rappresentanza, sia per quanto riguarda le conseguenze in merito al pluralismo degli attori, sia per le conseguenze dell'introduzione di una retribuzione minima che (oltre a non essere specificata quantitativamente) rischia di portare ad una diminuzione dei livelli di copertura della contrattazione collettiva.

Tipologie contrattuali

*di Valeria Marini, Marco Menegotto, Lorenzo M. Pelusi,
Giovanni Pigliararmi, Carlo Zandel*



LEGA

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro nelle agenzie interinali	Ridefinizione delle regole sulle agenzie interinali, in particolare con riferimento alle modalità di gestione del lavoratore.	Fattibilità 3 Coerenza 2 Urgenza 1 Dettaglio 1
Lavoro occasionale	Introduzione di una card nominativa (cd. “temporary card”) attraverso cui i committenti accreditano i compensi relativi alle prestazioni saltuarie effettuate. Il pagamento avverrà solo per via telematica attraverso una	Fattibilità 2 Coerenza 3 Urgenza 3 Dettaglio 3

	piattaforma digitale (Temporary Work), al quale ciascun committente accede tramite specifiche credenziali e all'interno può costituirsi un "montante" prepagato di prestazioni temporanee, con il limite massimo di importo prefissato.	
--	---	--

Analisi sintetica

La proposta si limita a prevedere che "le regole delle agenzie interinali (*agenzie per il lavoro*) vanno cambiate secondo schemi più consoni", e che le agenzie sono "la vera causa dell'incertezza per il futuro dei giovani" sottolineando alcune problematiche e criticità nella gestione del lavoratore. La genericità della proposta non consente una concreta valutazione circa il senso della riforma e sembra animata più da intenti polemici che costruttivi.

In materia di prestazioni occasionali (ex lavoro accessorio) la Lega aveva proposto la stessa soluzione per rimediare alla cancellazione dei voucher. In sostanza, il programma, propone di sostituire l'attuale sistema "PrestO" e "Libretto famiglia", introdotti la scorsa estate con DL 50/2017, con la temporary card. Il fatto che vi sia, attualmente, una disciplina del lavoro occasionale, al netto delle valutazioni sul suo funzionamento, rende più coerente e fattibile sul piano operativo, proposte di miglioramento e correttivi della disciplina in vigore, piuttosto che una sua integrale sostituzione.



LIBERI E UGUALI

Argomento	Proposte	Valutazione
Riduzione dell'orario di lavoro	Riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per far fronte alla disoccupazione tecnologica	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 1
Riduzione delle forme contrattuali non standard	Eliminazione delle forme contrattuali flessibili. Oltre al contratto a tempo indeterminato dovranno restare unicamente il lavoro in somministrazione e il contratto a tempo determinato, previo ripristino della causale che giustifichi la necessità di un'assunzione a termine.	Fattibilità 3 Coerenza 4 Urgenza 2 Dettaglio 3
Licenziamento ingiustificato	Ripristino dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori	Fattibilità 3 Coerenza 5 Urgenza 1 Dettaglio 5
Disciplina delle nuove forme di lavoro (lavoro tramite piattaforma web)	Disciplinare le nuove forme di lavoro, come quelle tramite piattaforme, per le quali manca un inquadramento	Fattibilità 5 Coerenza 4 Urgenza 2 Dettaglio 1

	giuridico certo, in quanto a cavallo fra il lavoro subordinato e quello autonomo.	
Rilanciare attività ispettive di contrasto agli abusi contrattuali	Rafforzare l'ispettorato del lavoro per contrastare l'uso illecito di manodopera e la diffusione di finti contratti part-time	Fattibilità 4 Coerenza 4 Urgenza 4 Dettaglio 3

Analisi sintetica

Il programma di LeU si prefigge in primo luogo la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario al fine di fronteggiare la presunta riduzione di manodopera causata dalla rivoluzione di Industria 4.0. Non vengono però specificati gli strumenti attraverso i quali introdurre questa modifica né a quante ore ammonterebbe la riduzione. In secondo luogo si vogliono eliminare le forme contrattuali flessibili, restituendo centralità al contratto a tempo indeterminato e lasciando unicamente il lavoro in somministrazione e il contratto a tempo determinato, previo ripristino della causale. Questa misura sembra limitarsi ad una visione della flessibilità del lavoro ancorata alla centralità della subordinazione. La volontà di disciplinare le nuove forme di lavoro, come il lavoro tramite piattaforme web, è coerente al programma ma lo scarso livello di dettaglio la rende di difficile valutazione. Infine si presenta come fattibile e necessario il rilancio delle attività ispettive di contrasto agli abusi contrattuali.

Nell'ottica di sconfiggere la precarietà, il programma di LeU ritiene necessario anche l'abbandono del sistema a tutele crescenti, nato dal Jobs Act (d.lgs. 23/2015), e il ritorno, per tutti, all'art. 18. La fattibilità della proposta di ripristino dell'art. 18 si scontrerebbe sicuramente con le esigenze delle imprese e contribuirebbe ad un aumento del contenzioso, nonché ad alimentare una incertezza del diritto che non costituisce un elemento attrattivo per gli investimenti.



MOVIMENTO CINQUE STELLE

Argomento	Proposte	Valutazione
Digitalizzazione dei contratti di lavoro accessorio	Introduzione di un contratto di lavoro telematico per prestazioni di lavoro accessorio. Stabilire una piattaforma online interconnessa con l'Inps e in grado di superare gli adempimenti per abbattere i costi amministrativi.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 4
<i>Gig- economy</i>	Definire un quadro normativo unitario da applicare ai dipendenti dalle piattaforme digitali o ai lavoratori della gig-economy, nell'ambito del quale considerare, in particolare, l'applicazione di adeguati standard di protezione sociale e delle condizioni di lavoro.	Fattibilità 2 Coerenza 4 Urgenza 3 Dettaglio 2
Lavoro occasionale	Viene proposta l'introduzione di due strumenti, uno per	Fattibilità 4 Coerenza 2 Urgenza 4

	famiglie, con i cosiddetti <i>chéque</i> , per l'acquisto di prestazioni di lavoro accessorio per servizi alla persona, alla famiglia e all'abitazione domestica, e l'altro per piccoli imprenditori e prestatori di lavoro, con il contratto di lavoro telematico.	Dettaglio 3
Reintroduzione della causalità per il contratto a termine e la previsione di un'indennità aggiuntiva in taluni casi	Reintroduzione della causalità per i contratti a tempo determinato e la previsione, nei casi di cessazione, proroga o rinnovo del rapporto di lavoro a termine, di un'indennità aggiuntiva proporzionata alla retribuzione complessiva.	Fattibilità 4 Coerenza 5 Urgenza 1 Dettaglio 4

Analisi sintetica

La proposta di subordinare l'utilizzo del contratto a termine nei diversi settori produttivi a fronte di specifiche esigenze previste dalla legge è mirata a frenare il libero utilizzo della tipologia contrattuale. La previsione di introdurre anche un'apposita indennità che si aggiunge alla retribuzione di base, sta a significare che la strategia che il Movimento vuole adottare è quella di rendere meno conveniente il contratto a

termine, a fronte del contratto a tempo indeterminato, che potrebbe garantire maggiore stabilità e costi molto inferiori, attesa l'attuale politica della de-contribuzione per ogni lavoratore assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Scopo del Movimento sembra essere quello di condizionare le imprese nella scelta della tipologia di contratto da adottare nell'assunzione dei dipendenti. Anche in questo caso, però, una tale modifica dovrà fare i conti con le diverse pattuizioni collettive dei sindacati che in ragione delle specificità dei settori di produzione, hanno re-introdotto delle causali nei contratti collettivi per l'utilizzo del contratto a termine. La proposta non analizza le tipologie di causali che il Movimento intende re-introdurre. Per quanto concerne invece la proposta di regolare il lavoro accessorio sottoponendolo al controllo della piattaforma digitale, si evidenzia come il Movimento abbia "ritrattato" le sue posizioni, inizialmente contrarie all'introduzione nell'ordinamento di questa tipologia contrattuale. La proposta in materia di lavoro occasionale, seppure poco articolata, coglie nel segno il cuore del problema: ci sono alcuni settori del mercato del lavoro che, per caratteristiche relative all'organizzazione e al mercato di riferimento, richiedono la prestazione dell'attività lavorativa attraverso questa tipologia contrattuale (lavoro domestico etc.), che meglio si adatta al contesto.



NOI CON L'ITALIA

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro accessorio	Reintroduzione dei voucher	Fattibilità 4 Coerenza 5 Urgenza 4 Dettaglio 1

Analisi sintetica

Il capitolo sulle tipologie contrattuali è affrontato da Noi con l'Italia attraverso la proposta di reintroduzione dei voucher. Non viene specificato in che termini, è quindi possibile dedurre che si richieda la reintroduzione dello strumento con le caratteristiche di quello recentemente eliminato. Si tratta di una misura coerente con il programma e con le esigenze di flessibilità del mercato del lavoro, pur non affrontando alcuni profili di criticità sollevati negli ultimi mesi.



PARTITO DEMOCRATICO

Argomento	Proposte	Valutazione
Lavoro a termine	Introduzione di una “buona uscita compensatoria”: contributo proporzionato alla durata temporale dei contratti a termine con lo stesso lavoratore, a carico azienda e da versare in caso di mancata stabilizzazione	Fattibilità 5 Coerenza 5 Urgenza 2 Dettaglio 3

Analisi sintetica

La proposta risulta in linea con l'intero programma politico orientato alla valorizzazione e incentivazione del contratto a tempo indeterminato come forma comune di impiego, e sicuramente di alta e immediata fattibilità. Non si può dire lo stesso rispetto al grado di dettaglio (non è specificato in che rapporto di consequenzialità devono essere le reiterazioni dei contratti a termine). Inoltre la proposta potrebbe

contribuire alla diffusione di forme contrattuali o di ingaggio non-contrattuale che presentano livelli di retribuzione e tutele inferiori a quelle del contratto a termine.

Notizie sugli autori

Laura Angeletti	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Rachele Berlese	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Rocco Casciani	ADAPT Junior Fellow
Anita Cezza	ADAPT Junior Fellow
Valerio Gugliotta	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Valeria Marini	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Emmanuele Massagli	Presidente ADAPT
Marco Menegotto	Dottorando di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Francesco Nespoli	ADAPT Senior Research Fellow
Lorenzo M. Pelusi	Dottorando di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT

Elena Prodi	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Giovanni Pigliararmi	Dottorando di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Ruben Schiavo	ADAPT Junior Fellow
Francesco Seghezzi	Direttore Fondazione ADAPT
Carlo Zandel	Dottorando di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT
Soraya Zorzetto	Dottoranda di ricerca in Formazione della persona e mercato del lavoro, Università degli Studi di Bergamo, ADAPT

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

1. P. Rausei, M. Tiraboschi (a cura di), **Lavoro: una riforma a metà del guado**, 2012
2. P. Rausei, M. Tiraboschi (a cura di), **Lavoro: una riforma sbagliata**, 2012
3. M. Tiraboschi, **Labour Law and Industrial Relations in Recessionary Times**, 2012
4. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2012**, 2012
5. AA.VV., **I programmi alla prova**, 2013
6. U. Buratti, L. Casano, L. Petruzzo, **Certificazione delle competenze**, 2013
7. L. Casano (a cura di), **La riforma francese del lavoro: dalla sécurisation alla flexicurity europea?**, 2013
8. F. Fazio, E. Massagli, M. Tiraboschi, **Indice IPCA e contrattazione collettiva**, 2013
9. G. Zilio Grandi, M. Sferrazza, **In attesa della nuova riforma: una rilettura del lavoro a termine**, 2013
10. M. Tiraboschi (a cura di), **Interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e della coesione sociale**, 2013
11. U. Buratti, **Proposte per un lavoro pubblico non burocratico**, 2013
12. A. Sánchez-Castañeda, C. Reynoso Castillo, B. Palli, **Il subappalto: un fenomeno globale**, 2013
13. A. Maresca, V. Berti, E. Giorgi, L. Lama, R. Lama, A. Lepore, D. Mezzacapo, F. Schiavetti, **La RSA dopo la sentenza della Corte costituzionale 23 luglio 2013, n. 231**, 2013
14. F. Carinci, **Il diritto del lavoro in Italia: a proposito del rapporto tra Scuole, Maestri e Allievi**, 2013

15. G. Zilio Grandi, E. Massagli (a cura di), **Dal decreto-legge n. 76/2013 alla legge n. 99/2013 e circolari “correttive”: schede di sintesi**, 2013
16. G. Bertagna, U. Buratti, F. Fazio, M. Tiraboschi (a cura di), **La regolazione dei tirocini formativi in Italia dopo la legge Fornero**, 2013
17. R. Zucaro (a cura di), **I licenziamenti in Italia e Germania**, 2013
18. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2013**, 2013
19. L. Mella Méndez, **Violencia, riesgos psicosociales y salud en el trabajo**, 2014
20. F. Carinci (a cura di), **Legge o contrattazione? Una risposta sulla rappresentanza sindacale a Corte costituzionale n. 231/2013**, 2014
21. M. Tiraboschi (a cura di), **Jobs Act - Le misure per favorire il rilancio dell'occupazione, riformare il mercato del lavoro ed il sistema delle tutele**, 2014
22. M. Tiraboschi (a cura di), **Decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34. Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese - Prime interpretazioni e valutazioni di sistema**, 2014
23. G. Gamberini (a cura di), **Progettare per modernizzare. Il Codice semplificato del lavoro**, 2014
24. U. Buratti, C. Piovesan, M. Tiraboschi (a cura di), **Apprendistato: quadro comparato e buone prassi**, 2014
25. M. Tiraboschi (a cura di), **Jobs Act: il cantiere aperto delle riforme del lavoro**, 2014
26. F. Carinci (a cura di), **Il Testo Unico sulla rappresentanza 10 gennaio 2014**, 2014
27. S. Varva (a cura di), **Malattie croniche e lavoro. Una prima rassegna ragionata della letteratura di riferimento**, 2014
28. R. Scolastici, **Scritti scelti di lavoro e relazioni industriali**, 2014
29. M. Tiraboschi (a cura di), **Catastrofi naturali, disastri tecnologici, lavoro e welfare**, 2014
30. F. Carinci, G. Zilio Grandi (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi - Atto I**, 2014

31. E. Massagli (a cura di), **Il welfare aziendale territoriale per la micro, piccola e media impresa italiana. Un'indagine ricostruttiva**, 2014
32. F. Carinci (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi - Atto II**, 2014
33. S. Stefanovichj, **La disabilità e la non autosufficienza nella contrattazione collettiva italiana, alla luce della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020**, 2014
34. AA.VV., **Crisi economica e riforme del lavoro in Francia, Germania, Italia e Spagna**, 2014
35. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2014**, 2014
36. M. Tiraboschi (a cura di), **Occupabilità, lavoro e tutele delle persone con malattie croniche**, 2015
37. F. Carinci, M. Tiraboschi (a cura di), **I decreti attuativi del Jobs Act: prima lettura e interpretazioni**, 2015
38. M. Soldera, **Dieci anni di staff leasing. La somministrazione di lavoro a tempo indeterminato nell'esperienza concreta**, 2015
39. M. Tiraboschi, **Labour Law and Industrial Relations in Recessionary Times**, 2015
40. F. Carinci (a cura di), **La politica del lavoro del Governo Renzi. Atti del X Seminario di Bertinoro-Bologna del 23-24 ottobre 2014**, 2015
41. F. Carinci, **Il tramonto dello Statuto dei lavoratori**, 2015
42. U. Buratti, S. Caroli, E. Massagli (a cura di), **Gli spazi per la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro**, in collaborazione con IRPET, 2015
43. U. Buratti, G. Rosolen, F. Seghezzi (a cura di), **Garanzia Giovani, un anno dopo. Analisi e proposte**, 2015
44. D. Mosca, P. Tomassetti (a cura di), **La trasformazione del lavoro nei contratti aziendali**, 2015
45. M. Tiraboschi, **Prima lettura del decreto legislativo n. 81/2015 recante la disciplina organica dei contratti di lavoro**, 2015
46. F. Carinci, C. Cester (a cura di), **Il licenziamento all'indomani del d.lgs. n. 23/2015**, 2015
47. F. Nespoli, F. Seghezzi, M. Tiraboschi (a cura di), **Il Jobs Act dal progetto alla attuazione**, 2015

48. F. Carinci (a cura di), **Commento al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81: le tipologie contrattuali e lo jus variandi**, 2015
49. Studio Legale Tributario D. Stevanato (a cura di), **Introduzione al processo tributario**, in collaborazione con ADAPT ANCL Padova e Regione Veneto, 2015
50. E. Dagnino, M. Tiraboschi (a cura di), **Verso il futuro del lavoro**, 2016
51. S. Santagata (a cura di), **Lavoro e formazione in carcere**, 2016
52. A. Cassandro, G. Cazzola (a cura di), **Il c.d. Jobs Act e i decreti attuativi in sintesi operativa**, 2016
53. M. Del Conte, S. Malandrini, M. Tiraboschi (a cura di), **Italia-Germania, una comparazione dei livelli di competitività industriale**, 2016
54. F. Carinci (a cura di), **Jobs Act: un primo bilancio. Atti del XI Seminario di Bertinoro-Bologna del 22-23 ottobre 2015**, 2016
55. G. Rosolen, F. Seghezzi (a cura di), **Garanzia Giovani due anni dopo. Analisi e proposte**, 2016
56. L. Casano, G. Imperatori, C. Tourres (a cura di), **Loi travail: prima analisi e lettura. Una tappa verso lo “Statuto dei lavori” di Marco Biagi?**, 2016
57. G. Polillo, **ROMA – reset. Una terapia contro il dissesto**, 2016
58. J.L. Gil y Gil (dir.), T. Ushakova (coord.), **Comercio y justicia social en un mundo globalizado**, 2016
59. F. Perciavalle, P. Tomassetti (a cura di), **Il premio di risultato nella contrattazione aziendale**, 2016
60. M. Sacconi, E. Massagli (a cura di), **Le relazioni di prossimità nel lavoro 4.0**, 2016
61. Bollettinoadapt.it, **Annuario del lavoro 2016**, 2016
62. E. Dagnino, F. Nespoli, F. Seghezzi (a cura di), **La nuova grande trasformazione del lavoro. Lavoro futuro: analisi e proposte dei ricercatori ADAPT**, 2017
63. G. Cazzola, D. Comegna, **Legge di bilancio 2017: i provvedimenti in materia di assistenza e previdenza**, 2017
64. S. Fernández Martínez, M. Tiraboschi (a cura di), **Lavoro e malattie croniche**, 2017
65. E. Prodi, F. Seghezzi, M. Tiraboschi (a cura di), **Il piano Industria 4.0 un anno dopo**, 2017

66. E. Massagli (a cura di), **Dall'alternanza scuola-lavoro all'integrazione formativa**, 2017
67. G. Cazzola, **Storie di sindacalisti**, 2017
68. S. Bruzzone (a cura di), **Salute e persona: nella formazione, nel lavoro e nel welfare**, 2017
69. A. Corbo, F. D'Addio, L.M. Pelusi, M. Tiraboschi (a cura di), **Tirocini extracurricolari: i primi recepimenti regionali delle linee guida del 25 maggio 2017**, 2017
70. AA.VV.; **Un anno di Bollettino ADAPT**, 2017

SOCI ADAPT

ANCL Milano	Confindustria Vicenza	Gi Group
ANCL Veneto	Confprofessioni	Gruppo Manutencoop
Angem	Coopfond-Legacoop nazionale	Ifoa
Aninsei	Cremonini	IHI Charging Systems International
Anmil	Day Ristoservice	Ikea Italia Retail
Assoimprenditori Alto Adige	Edenred Italia	Inail
Assolavoro	Elettra Sincrotrone	INAPP
Assolombarda	Enel	LavoroPiu
ASSTRA	Eni	LVH-APA
BPER Banca	Esselunga	Manageritalia
Bracco Imaging	Farminindustria	MCL
Brembo	Federalberghi	Quanta
CIA	Federdistribuzione	Randstad Italia
Cisl	FederlegnoArredo	Scuola Centrale Formazione
Cisl Fp	Federmeccanica	Sistema Impresa
CNA	Femca-Cisl	SNFIA
Coldiretti	FIDEF	Sodexo Motivation Solutions Italia Srl
Confagricoltura	Fim-Cisl	Synergie Italia
Confagricoltura Verona	Fim-Cisl Asse del Po	Tempor
Confartigianato	Fim-Cisl Brescia	UBI Banca
Confcommercio	Fincantieri	Uil
Confcooperative	Fipe	Umana
Confesercenti	Fondazione Bruno Kessler	Well Work
Confimi Industria	Fondazione Mach	World Employment Confederation
Confindustria Bergamo	Generali Italia SPA	
Confindustria Verona		

ADAPT LABOUR STUDIES E-BOOK SERIES

ADAPT – Scuola di alta formazione in relazioni industriali e di lavoro

